

Progetti approfonditi 2014



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetti approfonditi 2014



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Introduzione

In questo fascicolo sono descritti una serie di progetti che sono stati sostenuti dalla Fondazione in alcuni ambiti di intervento di particolare rilievo. **Gli ambiti individuati non coincidono con i “settori di intervento”** definiti per le Fondazioni di origine bancaria dalla normativa e utilizzati come riferimento per la rendicontazione sull’attività erogativa della Fondazione effettuata nel capitolo 3 – sezione 3 del Bilancio Sociale.

Ciò consente di dare una rappresentazione dell’operato dell’Ente più ancorata alle esigenze a cui intende rispondere e di mettere in evidenza le connessioni esistenti tra diversi progetti, pur classificati in settori di intervento diversi.

In questa prospettiva, oltre a progetti approvati dalla Fondazione nell’anno 2014, sono stati **presi in esame anche progetti i cui contributi sono stati deliberati in esercizi precedenti**, e che in alcuni casi hanno richiesto più anni per la loro realizzazione; sono inoltre riportate quelle iniziative la cui progettualità verrà definita in dettaglio nel 2015. Alla pagina seguente è disponibile un elenco dei progetti che segnala chiaramente quali di essi facciano parte delle erogazioni deliberate nel 2014 e quali invece siano stati realizzati con contributi assegnati in esercizi precedenti.

Per ogni ambito viene fornita una descrizione di insieme delle iniziative sostenute dalla Fondazione. Alcuni dei progetti citati sono ulteriormente approfonditi attraverso una scheda specifica. **Per 2 filoni di intervento e 1 progetto sono state inoltre realizzate delle video-testimonianze**, rese disponibili sul canale YouTube della Fondazione [[→ www.youtube.com/fondcariparo](http://www.youtube.com/fondcariparo)].

ELENCO DEI PROGETTI APPROFONDITI

Pagina	Progetti	Deliberato nel 2014	Deliberato in esercizi precedenti	Video
4	01. PROGETTI PER I GIOVANI			
4	1 FORMAZIONE DI ALTO LIVELLO FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE			
6	1.1 Dottorati di Ricerca	•	•	
7	1.2 Scuola Galileiana di Studi Superiori	•	•	•
8	1.3 TIME – Top Industrial Manager of Europe		•	
8	1.4 Percorsi di Internazionalizzazione		•	
9	2 ANALISI DEI BISOGNI E PROGETTI PER LA QUALITÀ DI APPRENDIMENTO			
12	2.1 C.R.E.S.C.E.R.E.	•	•	
13	2.2 COSILPO		•	
14	2.3 Attivamente 2014-2015 – selezione di progetti	•		•
15	3 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ			
16	3.1 Attivamente 2014-2015 – selezione di progetti	•		•
17	3.2 I giovani sentinelle della legalità	•		
17	3.3 Costituzione e legalità		•	

Pagina	Progetti	Deliberato nel 2014	Deliberato in esercizi precedenti	Video
18	3.4 Scuola di Cultura Costituzionale presso l'Università di Padova	•		
19	02. PROGETTI PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ			
	nessuna scheda progetto	•	•	
20	03. PROGETTI PER LA CRESCITA CULTURALE DEL TERRITORIO			
20	1 SALVAGUARDIA DELLA MEMORIA STORICA			
22	1.1 Museo dell'Internamento di Padova. Acquisto arredi funzionali all'allestimento del Museo		•	
23	1.2 Istituto Veneto per la Storia della Resistenza: sostegno all'attività	•	•	
23	1.3 Realizzazione di un Museo Diocesano nell'ambito del complesso della Chiesa Cattedrale di Adria (RO) - primo stralcio dei lavori		•	
24	1.4 Valorizzazione del Museo del Termalismo a Montegrotto Terme (PD) – Concorso di idee per il Museo del Termalismo		•	
25	1.5 Mostra "Padova è le sue mura"		•	
26	1.6 Restauro conservativo del Cortile Antico del Palazzo del Bo a Padova		•	
27	1.7 Riquilificazione area Castello Treves e allestimento negli ambienti della Barchessa del Centro di documentazione "Storia del paesaggio agrario" nel Comune di Arquà Polesine (RO)		•	
28	1.8 Museo della Terza Armata a Padova	•		
28	2 DIGITALIZZAZIONE DI ARCHIVI E DOCUMENTI			
29	2.1 Bando Biblioteche e Archivi Storici 2013	•		
31	2.2 "La città, le acque, l'ambiente e il territorio di Padova e delle terre della Media e Alta Padovana", per la digitalizzazione delle mappe catastali e la pubblicazione dei catasti storici di Padova		•	
32	2.3 BITES – Biblioteca Italiana Testi e Studi dell'Università degli Studi di Padova		•	
33	04. PROGETTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE			
	nessuna scheda progetto	•	•	•
36	05. PROGETTI PER LA TERZA E LA QUARTA ETÀ			
36	1 AFFRONTARE IL DISAGIO			
38	1.1 Progetto Alzheimer – quarta annualità	•		
39	1.2 Realizzazione dei lavori per la nuova cucina della Casa di Risposo "A. Galvan" di Pontelongo (PD)	•		
39	1.3 Acquisto di arredi per 5 appartamenti all'interno del "Villaggio del Sole" a Badia Polesine (RO)	•		
40	1.4 Bando Pulmini 2013	•		
40	2 PROMUOVERE LA QUALITÀ DELLA VITA			
41	2.1 Università Popolare Polesana di Rovigo	•		
42	2.2 Orti Urbani per Anziani del Comune di Rovigo	•	•	
42	2.3 "Anzianamente 2015" dell'Università Popolare di Padova	•		
43	06. ALTRI PROGETTI RILEVANTI			
43	1 RAD_Monitor – Mappatura della radioattività naturale del Veneto		•	
44	2 Percorsi ciclopedonali e progetti riferiti alla mobilità alternativa		•	•
48	3 Screening Oncologici Predittivi – fine del triennio		•	
49	4 Progetti UNESCO connessi a EXPO 2015	•		

01. Progetti per i giovani

01.1/ Formazione di alto livello finalizzata alla creazione di opportunità lavorative

- 1.1 Dottorati di Ricerca
- 1.2 Scuola Galileiana di Studi Superiori
- 1.3 TIME – Top Industrial Manager of Europe
- 1.4 Percorsi di Internazionalizzazione

01.2/ Analisi dei bisogni e progetti per la qualità di apprendimento

- 2.1 C.R.E.S.C.E.R.E.
- 2.2 COSILPO
- 2.3 Attivamente 2014-2015 – selezione di progetti

01.3/ Educazione alla cittadinanza e alla legalità

- 3.1 Attivamente 2014-2015 – selezione di progetti
- 3.2 I giovani sentinelle della legalità
- 3.3 Costituzione e legalità
- 3.4 Scuola di Cultura Costituzionale presso l'Università di Padova

01.1 / Progetti per la formazione di alto livello finalizzata alla creazione di opportunità lavorative

La Fondazione sostiene progetti di formazione di alto livello rivolti al mondo universitario e realizzati in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Padova. Tali progetti sono volti a **favorire** la creazione di curricula di elevata qualità che possano dare **accesso ad opportunità lavorative prestigiose** attraverso sia opportunità formative specifiche (aggiuntive rispetto ai normali percorsi di studio) sia periodi di studio ed esperienze lavorative all'estero.

Oltre che a studenti italiani, i progetti sono **rivolti anche a studenti stranieri** per promuoverne l'attrazione presso l'Università di Padova.

Le iniziative riguardano:

A- studenti in corso di laurea;

B- laureati che intraprendono percorsi post lauream.

A. PROGETTI CHE RIGUARDANO GLI STUDENTI IN CORSO DI LAUREA

• Progetto TIME – Top Industrial Manager of Europe

Il progetto, nato da una collaborazione tra varie Università europee, prevede che gli studenti dei Corsi di Laurea di Ingegneria di Padova possano trascorrere un periodo di studio di due anni in un'università estera, conseguendo, al termine del percorso, un doppio titolo di laurea. Il progetto consente agli studenti di approfondire tematiche che in Italia sono ancora poco sviluppate e di costruire un curriculum qualificato. Poter vantare una doppia laurea, italiana e straniera, è un ottimo biglietto di visita per le aziende, specialmente le più innovative e avanzate, che ricercano molto profili con caratteristiche "internazionali".

• Scuola Galileiana di Studi Superiori

Si tratta di un percorso universitario di eccellenza, che ogni anno è riservato a 24 studenti particolarmente

meritevoli (aumentati a 30 a partire dall'anno accademico 2014-2015 a seguito dell'introduzione di una nuova classe di Scienze Sociali, che si aggiunge a quelle di Scienze Morali per le materie umanistiche e Scienze Naturali per le materie scientifiche). Gli studenti galileiani, oltre ai normali percorsi di studio, sono tenuti a frequentare seminari e attività formative organizzati dalla Scuola che spesso prevedono l'intervento di personalità del mondo scientifico ed a completare gli esami regolarmente secondo il piano di studi con una media di votazione non inferiore a 27/30. La Scuola Galileiana ha raggiunto nel 2014 i primi 10 anni di attività. Da una rilevazione statistica sugli studenti galileiani è emerso che, a fronte di una percentuale di abbandono del percorso del 10%, tutti i diplomati hanno trovato occupazione: il 52% dei diplomati è impiegato all'estero, il 27% lavora in Veneto e il 21% in altre regioni d'Italia. Il 70% dei diplomati opera nel mondo della ricerca, il restante 30% nel mondo dell'impresa e delle professioni.

- **Percorsi di Internazionalizzazione**

Il progetto nasce nel 2010 con il duplice scopo di incrementare il grado di internazionalizzazione dei corsi di Economia dell'Università di Padova e formare laureati in grado di contribuire all'internazionalizzazione delle aziende venete e di far ottenere un curriculum attrattivo anche a livello internazionale. In questa prospettiva i Percorsi di Internazionalizzazione sono progettati e gestiti da una rete di cui fanno parte, oltre alla Fondazione e all'Università, la Cassa di Risparmio del Veneto, Intesa Sanpaolo e alcune aziende italiane con sedi estere presso cui si svolgono i tirocini formativi degli studenti italiani. Il progetto ha incontrato alcune difficoltà dovute alla lentezza di attivazione di stage presso le aziende italiane all'estero. Una nuova fase del progetto nel 2015 dovrebbe avviare la collaborazione anche con aziende straniere. Per gli studenti stranieri è stato attivato a Padova uno specifico percorso, denominato Italian Entrepreneurship, con lo scopo di fornire una preparazione specifica sulla lingua, la cultura e i modelli imprenditoriali italiani in generale e del nord-est in particolare.

B. PROGETTI CHE RIGUARDANO LAUREATI CHE INTRAPRENDONO PERCORSI POST LAUREAM

- **Progetti di sostegno a borse di dottorato di ricerca per studenti italiani e stranieri**

Dal 2004 la Fondazione finanzia con continuità borse di dottorato di ricerca, erogando in dieci anni circa 32 milioni di euro. Il progetto inizialmente ha garantito un sostegno "a integrazione" delle borse di dottorato

messe a disposizione dell'Università di Padova (per circa 21 milioni di euro a 365 studenti in 10 anni). Dal 2008 la Fondazione ha attivato anche un sostegno dedicato in modo specifico agli studenti stranieri (complessivamente per circa 11 milioni di euro per 127 borse triennali), volto ad incentivare la mobilità in entrata di dottorandi dall'estero. La domanda in tal senso è risultata essere significativa: sono oltre 1.400 le richieste dall'estero pervenute per l'edizione 2014 del progetto, che prevedeva l'assegnazione di 15 borse. Una rilevazione statistica sull'andamento e sui percorsi lavorativi successivi alla conclusione dei dottorati di ricerca sostenuti dalla Fondazione è stata approntata nel 2014 e dovrebbe dare il via nel 2015 ad una modalità strutturata di valutazione condivisa tra Fondazione e Università. Tale attività sarà utile alla Fondazione per valutare i risultati dei propri progetti e all'Università per poter fornire dati al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che potrebbero essere utili per ottenere maggiori risorse da parte dello Stato. Tra i 108 dottori di ricerca italiani che hanno concluso il percorso tra il 2011 e il 2013 all'interno del bando della Fondazione, attualmente il 96% risulta occupato. L'89% di coloro che sono occupati lo sono con contratto a termine per la ricerca e, tra essi, il 74% presso una università italiana o straniera. Tra coloro che sono occupati presso un ateneo italiano il 90,6% risulta attualmente presso l'Università di Padova. Per quanto riguarda i dottorati per studenti stranieri, sono disponibili i dati relativi agli anni 2012 e 2013. Da questi risulta che il 100% dei rispondenti (19 su 26 dottori di ricerca) è attualmente occupato, il 58% con contratti di ricerca e il 15,8% con contratti di docenza. Il 55% svolge attività presso un ateneo straniero (nel 70% dei casi in un ateneo diverso da quello di provenienza), il 27% opera presso l'Università di Padova e la restante parte è impiegata in enti e aziende con sede all'estero.

- **Bando Starting Grants**

Durante il 2014 la Fondazione ha messo a punto, in collaborazione con l'Università di Padova, un nuovo progetto che prevede l'emissione di un bando di concorso dell'Università, il cui obiettivo è di promuovere la ricerca di eccellenza attraverso nuove opportunità di lavoro, creando cioè le condizioni grazie alle quali i giovani studiosi senza incarichi di ruolo nell'Ateneo possano intraprendere un percorso di carriera universitaria. Grazie al bando, i progetti di ricerca più innovativi che verranno presentati saranno affidati per un triennio a giovani ricercatori assunti a tempo pieno con il ruolo di Principal Investigator del progetto di ricerca, in modo che lo possano condurre in modo autonomo, accrescendo la loro capacità di

operare in modo indipendente ed in generale la loro esperienza scientifica e professionale.
Il bando, per il quale vengono complessivamente messi a disposizione 3,4 milioni di euro (2,2 milioni stanziati dalla Fondazione e 1,2 milioni dall'Università), è stato pubblicato dall'Università a dicembre 2014 e ha suscitato ampio interesse, come testimoniano i

332 progetti pervenuti, di cui 141 nell'area "Scienza e Tecnologia", 104 nell'area "Scienze della Vita" e 87 nell'area "Umanistica e Scienze Sociali". La selezione dei progetti vincitori sarà pubblicata entro la fine di giugno 2015.

01.11 / DOTTORATI DI RICERCA PER STUDENTI ITALIANI E PER STUDENTI STRANIERI

Tipologia

Progetto proprio

Destinatario del contributo

Università di Padova

Importo deliberato

- **Progetto Dottorati Studenti Italiani 2014-2015**
2.064.000 euro nel 2014
(stanziamento complessivo a partire dall'Anno Accademico 2004-2005: 20.844.500 euro)
- **Progetto Dottorati Studenti Stranieri 2014-2015**
1.387.500 euro
(stanziamento complessivo a partire dall'Anno Accademico 2006-2007: 10.990.144 euro)

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

Anno Accademico 2014-2015 - Anno Accademico 2016-2017

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

Ad inizio 2014 la Fondazione ha deliberato l'edizione 2014-2015 del Progetto Dottorati e Progetto Dottorati Studenti Stranieri che prevede l'attivazione di borse di studi della durata triennale per studenti italiani e studenti stranieri. Il progetto è così articolato:

Filone studenti italiani:

Sostegno a **32 borse di studio triennali per il Dottorato di ricerca**, al fine di valorizzare, potenziare e qualificare le iniziative di ricerca offerte dalle Scuole di Dottorato dell'Università di Padova. Le borse afferiscono a tre diverse aree: a) Matematica, Scienze

Fisiche, dell'Informazione e della Comunicazione, Ingegneria e Scienze della Terra; b) Scienze della Vita; c) Scienze Umane e Sociali.

Filone studenti stranieri:

Attivazione di **15 borse di studio triennali destinate a laureati stranieri per la partecipazione alle Scuole di Dottorato di Ricerca e ai Corsi Internazionali di Dottorato di Ricerca dell'Università di Padova**. Ogni borsa comprende, oltre al finanziamento del fondo di funzionamento per le Scuole di Dottorato, un rimborso delle spese di viaggio e il servizio mensa e residenzialità.

01.1.2 / SCUOLA GALILEIANA DI STUDI SUPERIORI

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università degli Studi di Padova

Importo deliberato

2.000.000 euro (1.000.000 euro a carico dell'esercizio 2014, 1.000.000 euro a carico dell'esercizio 2015)

Altri finanziatori/partner

Università degli Studi di Padova: 2.400.000 euro
Gruppo Intesa Sanpaolo: 600.000 euro (sostegno triennale)

Periodo di attuazione

Quinquennio 2014-2018

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

La Scuola Galileiana di Studi Superiori, nata dalla collaborazione tra l'Ateneo di Padova e la Scuola Normale Superiore di Pisa, offre cinque anni di università d'eccellenza, con un percorso che comprende:

- laurea triennale e laurea magistrale;
- seminari e corsi integrativi tenuti da docenti di prestigio internazionale;
- professori e tutori dedicati a speciali attività di formazione e orientamento.

Essa è aperta agli studenti di tutti i corsi di laurea dell'Università di Padova. Ogni anno vengono reclutati 30 nuovi studenti (suddivisi in tre classi: Scienze Sociali, Scienze Morali per le materie umanistiche e Scienze Naturali per le materie scientifiche), scelti in base ad una rigorosa prova d'ammissione. Per quanti la superano si apre un cammino ricco di stimoli culturali e di opportunità di crescita intellettuale e personale.

Iscritti ai corsi dell'Università con l'obbligo di mantenere un'ottima media, i galileiani, ospitati presso il Collegio Morgagni, possono usufruire di significativi vantaggi economici e possono beneficiare delle tante occasioni di apprendimento ideate per loro.

A fronte di 120 posti, ad oggi sono presenti 109 studenti (11 studenti si sono ritirati o non sono stati

ammessi per mancanza dei requisiti): 60 di loro provengono da province venete (55% del totale) e 49 da altre regioni d'Italia (45% del totale).

È in corso di ottenimento l'accREDITAMENTO della Scuola da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

01.1.3 / TIME - TOP INDUSTRIAL MANAGERS OF EUROPE

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università degli Studi di Padova

Importo deliberato

115.500 euro, a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner

Commissione Europea: 20.700 euro
(Programma Erasmus)

Periodo di attuazione

Anni Accademici 2012-2013 e 2013-2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Il progetto T.I.M.E. consente agli studenti del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Padova di seguire presso altre Facoltà di Ingegneria europee curriculum di studi concordati e di ottenere, in questo modo, i titoli di studio di entrambi gli Atenei. L'iniziativa, avviata nell'anno accademico 2004/05, ha ottenuto ottimi risultati: i primi allievi che hanno partecipato al progetto ricoprono oggi rilevanti posizioni professionali acquisite grazie ad un curriculum sui generis di grande impatto. Il progetto prevede una permanenza all'estero di due anni e garantisce ottime opportunità di lavoro, una formazione multidisciplinare che rende i laureati capaci di adattarsi alle più varie situazioni lavorative, un'ottima e certificata conoscenza delle lingue straniere nonché un'apertura alla multiforme realtà europea. Per il biennio 2012-2013/2013-2014 la Fondazione ha sostenuto 21 borse-mobilità che andranno a ricoprire i costi relativi al secondo anno di permanenza all'estero (il primo anno è sostenuto dal progetto Socrates-Erasmus).

01.1.4 / PERCORSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università degli Studi di Padova

Importo deliberato

78.500 euro a carico dell'esercizio 2010

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

Il progetto avrebbe dovuto svolgersi nell'anno accademico 2010-2011. A causa di problematiche, legate ai lunghi tempi delle procedure di richiesta stage presso aziende estere, il progetto non si è ancora concluso.

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

Il progetto Percorsi di Internazionalizzazione, promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e realizzato grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Padova e Intesa Sanpaolo Spa, ha l'obiettivo di aumentare la visibilità internazionale attirando studenti stranieri che vogliono capire il sistema imprenditoriale italiano e offrire agli studenti italiani un percorso di formazione con una forte caratterizzazione internazionale. Nello specifico agli studenti italiani è data l'opportunità di svolgere stage presso aziende e istituzioni italiane che operano all'estero e agli studenti stranieri, che vengono in Italia con il programma Erasmus o altri accordi bilaterali, di svolgere stage presso aziende della regione o presso filiali estere di aziende regionali. Il progetto prevede anche l'organizzazione di un corso di inglese di Italian Entrepreneurship finalizzato a far conoscere agli studenti Erasmus le specificità del sistema imprenditoriale italiano, nonché un corso di lingua e cultura italiana destinato agli stessi studenti per l'apprendimento della lingua italiana.

01.2 / Analisi dei bisogni e progetti per la qualità di apprendimento

La formazione dei più giovani è un tema centrale per la Fondazione: si tratta di un fattore strategico per la società, in quanto una formazione stimolante e di qualità può contribuire positivamente alla crescita di persone che da adulte saranno cittadini consapevoli, attenti e aperti all'accoglienza, inclini alla creazione di una comunità solidale.

Negli ultimi anni il settore dell'educazione è stato particolarmente colpito dalla contrazione delle risorse che la pubblica amministrazione (sia statale che locale) può dedicare all'istruzione. **In poco tempo lo scenario è mutato in modo significativo facendo emergere nuovi bisogni e istanze.** È questo il contesto che ha portato la Fondazione a destinare parte delle sue risorse in un'attività di studio della situazione esistente e delle eventuali necessità emergenti con lo scopo di individuare le priorità di intervento e poter meglio incidere in questo ambito.

Si possono individuare in questo filone di attività tre tipi di azioni della Fondazione:

- a) Sostegno a ricerche di durata pluriennale volte ad analizzare evoluzioni e situazioni complesse
- b) Sostegno di progetti dedicati alla didattica nelle scuole di ogni ordine e grado
- c) Studio di nuovi ambiti, modalità e strumenti di intervento.

a) SOSTEGNO A RICERCHE DI DURATA PLURIENNALE VOLTE AD ANALIZZARE EVOLUZIONI E SITUAZIONI COMPLESSE

Nel 2014 sono proseguite importanti attività di studio che riguardano i percorsi di formazione e di accesso al mondo del lavoro dei più giovani. Si tratta di ricerche di lungo periodo che vengono realizzate da partner scientifici prestigiosi, creando importanti reti di collaborazione con altri soggetti attivi sul territorio. Queste attività di studio non hanno effetti immediati, ma possono offrire analisi e dati utili per l'attuazione di politiche e iniziative efficaci per migliorare il percorso di crescita dei più giovani in questo delicato momento storico in cui il contesto, fino a poco tempo fa dato per scontato, sta evolvendo in modo rapido e imprevedibile.

Lo **studio longitudinale C.R.E.S.C.E.R.E.** - Costruire Relazioni ed Esperienze di Sviluppo Condivise con Empatia, Responsabilità ed Entusiasmo (www.crescerebene.org), avviato nel 2009, è realizzato dalla Fondazione E. Zancan Onlus in collaborazione con la De Leo Fund, la Fondazione Città della Speranza, 85 Comuni

delle province di Padova e Rovigo, l'Azienda Ulss 16 di Padova, e ha ricevuto il patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e il sostegno del Pubblico Tutore dei Minori del Veneto.

Lo studio si concentra su **quali siano i fattori in grado di favorire una crescita positiva dei ragazzi**, e nasce dalla constatazione della rapidità con cui il mondo attuale manifesta continue trasformazioni tecnologiche e sociali. Tali mutamenti sono difficilmente comprensibili e necessitano di analisi tempestive che consentano di fotografare, interpretare e contestualizzare i cambiamenti.

C.R.E.S.C.E.R.E. è un progetto della durata di 7 anni, che consiste nel monitorare oltre mille variabili legate alla vita (stato di salute, rendimento scolastico, studio, relazioni con amici e compagni, abitudini e stili di vita, attività ricreative e sportive, relazioni familiari, competenze sociali e benessere psicofisico) e agli eventi significativi dell'esistenza di adolescenti dai 12 ai 18 anni. Durante il periodo di studio i ricercatori mantengono i contatti con i ragazzi, attraverso rilevazioni annuali e bilanci di salute. Sono circa 1.000 le famiglie che partecipano al progetto e che periodicamente vengono aggiornate rispetto ai risultati della ricerca.

Per quanto riguarda in modo specifico il territorio di Rovigo, è attivo il **progetto CO.S.I.L.PO.** - Competenze nelle giovani generazioni in un dialogo aperto fra il mondo della Scuola, Imprese e Lavoro in Polesine, realizzato dal CISSSPE – Centro Interdipartimentale di Studi per i Servizi alla Persona dell'Università degli Studi di Padova. Il progetto consiste nella realizzazione di una campagna biennale di rilevazioni sui quindicenni che frequentano gli istituti secondari di secondo grado della provincia di Rovigo, con lo scopo di monitorare le competenze di base acquisite a scuola (lettura, scienze, matematica), e le competenze apprese in uscita dalla scuola. Si tratta di un'analisi che si colloca nel contesto del progetto PISA – Programme for International Student Assessment promosso dall'OCSE.

I risultati dello studio hanno consentito di **paragonare le competenze dei quindicenni polesani rispetto a quelli veneti e italiani**, per comprendere la qualità del loro livello di apprendimento.

Il 19 maggio 2014 sono stati presentati i primi risultati del progetto. È emerso che, a fronte di una presenza più scarsa di licei (tipo di scuola che presenta livelli di competenze nella lettura, nelle scienze e nella matematica sistematicamente superiori) rispetto alla media della regione Veneto, gli studenti rodigini hanno livelli di competenza sempre superiori alla media nazionale e in linea con quelli veneti (tranne per le scuole di formazione professionale, che presentano performance significativamente più basse della

media veneta) e hanno performance peggiori rispetto alla media veneta solo nella lettura. Contrariamente a quanto atteso, le ragazze hanno un rendimento maggiore rispetto ai ragazzi in scienze e anche nella lettura, mentre i ragazzi hanno punteggi più alti in matematica. Per quanto riguarda l'analisi delle condizioni socio-economiche e territoriali in cui vivono i ragazzi polesani, si è verificato che, all'aumentare dello status occupazionale dei genitori, aumentano le performance degli studenti, gli studenti di origine straniera hanno punteggi inferiori agli italiani in tutte le competenze, mentre gli studenti di scuole in centri più grandi hanno livelli molto più alti in tutte le competenze. Un risultato interessante, che potrebbe essere oggetto di un ulteriore approfondimento, riguarda la correlazione tra disponibilità di computer e le performance misurate nelle varie competenze: nelle scuole polesane si è infatti rilevato che si registrano performance peggiori in tutte le competenze quando vi è ampia disponibilità di computer (almeno un pc per studente).

b) SOSTEGNO DI PROGETTI DEDICATI ALLA DIDATTICA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

Il **progetto Attivamente**, programma di attività didattiche gratuite per le scuole di ogni ordine e grado che la Fondazione sostiene ogni anno, è la principale iniziativa riguardante la didattica. Attivamente vuole contribuire a dare una risposta a diversi bisogni educativi dei ragazzi, consentendo loro di avvicinarsi in modo inusuale e stimolante a temi e argomenti molto vari (dal multiculturalismo, ai metodi per apprendere la matematica, passando per l'educazione alla cittadinanza, all'ambiente, alla scienza, alla musica e all'arte e all'economia). Negli anni **il progetto si è evoluto con l'obiettivo di rispondere ai bisogni emergenti dei ragazzi**. Per poter proporre attività didattiche utili e stimolanti per i ragazzi la Fondazione nel 2012 ha emanato un "invito a proporre" nuove iniziative rivolto ad operatori professionisti del mondo della formazione. Le proposte pervenute sono state selezionate da un apposito **gruppo di lavoro** composto anche da esperti del settore (portavoce degli uffici scolastici territoriali e persone esperte di didattica e formazione) al fine di individuare le tematiche da sviluppare, tenendo conto dell'evoluzione delle esigenze del mondo della scuola. Le attività poste in essere vengono monitorate attraverso l'invio di un questionario di valutazione agli insegnanti che partecipano alle iniziative proposte, al fine di verificarne punti di forza e di debolezza.

Educazione alla Scienza

Il gruppo di lavoro, partendo sia dalle richieste delle

single scuole che dalla constatazione della tendenza degli ultimi anni alla diminuzione delle iscrizioni alle scuole e ai corsi di laurea dell'area scientifica, ha evidenziato l'**importanza strategica di sostenere attività didattiche di educazione alla scienza**, in quanto migliorare l'approccio dei più giovani alla matematica e alla scienza può influire positivamente, sul lungo periodo, sulla scelta del percorso di studi.

La risposta delle scuole rispetto a questo tipo di attività è stato molto positivo, tanto che le iscrizioni alle attività di educazione scientifica sono in costante aumento (+9,2% nell'ultimo anno. Le richieste di partecipazione alle attività scientifiche di Attivamente 2014-2015 sono state 2.720).

Ruolo centrale degli insegnanti

Durante lo svolgimento delle attività didattiche si è notato che gli **insegnanti che partecipano con le loro classi svolgono un ruolo centrale** nel determinare l'utilità e l'efficacia delle attività didattiche di Attivamente. Soprattutto per le iniziative che riguardano tecniche innovative di insegnamento della matematica e i laboratori scientifici, i docenti possono farsi promotori di una disseminazione delle informazioni e degli strumenti didattici anche in altre classi. Per fare ciò è però necessario che gli **insegnanti** siano essi stessi **disposti al confronto con gli operatori e all'apprendimento di nuove modalità di lavoro**. Durante le ultime due edizioni di Attivamente, che hanno aumentato in modo consistente gli interventi di educazione scientifica, sono stati riscontrati alcuni episodi di resistenza da parte di qualche insegnante, che, a causa di una scarsa conoscenza anticipata delle metodologie che gli operatori avrebbero utilizzato in classe, hanno sviluppato la preoccupazione di essere messi in discussione o essere screditati agli occhi degli studenti. Tale criticità è stata evidenziata anche dal gruppo di lavoro della Fondazione, il quale ha evidenziato l'**utilità di dare ai docenti che partecipano alle iniziative una formazione anticipata sui temi e gli strumenti didattici** che verranno utilizzati, migliorando significativamente l'efficacia dell'intervento educativo e la sua disseminazione in altre classi.

c) STUDIO DI NUOVI AMBITI, MODALITÀ E STRUMENTI DI INTERVENTO

Lo studio di **soluzioni innovative per servizi per la prima infanzia volti a favorire l'inclusione sociale** risulta di particolare importanza in quanto permettere ai bambini che vivono in famiglie a basso reddito (e spesso immigrate) di poter fruire di servizi educativi di qualità può incidere in modo molto rilevante sulle successive carriere scolastiche e lavorative, prevenendo fenomeni

di marginalizzazione e consentendo una migliore integrazione sociale. La Fondazione si sta occupando di questo tema attraverso la partecipazione al **TFIEY – Transatlantic Forum on Inclusive Early Years**, progetto internazionale (coinvolge l'America del Nord e numerosi Paesi Europei) che si basa sul confronto continuo tra operatori del settore, famiglie e istituzioni per la definizione di linee guida e di *best practice* che possano orientare le politiche per l'infanzia a livello locale, statale e transnazionale.

Un'ulteriore questione emergente riguarda l'**edilizia scolastica**. A causa della notevole contrazione delle

risorse che la pubblica amministrazione può dedicare alla manutenzione degli edifici scolastici (quasi sempre di proprietà dei Comuni e delle Province), nell'ultimo periodo la Fondazione ha rilevato il crescente bisogno di interventi riguardante gli edifici scolastici. Si tratta di un tema importante, sul quale sono numerose le indicazioni anche da parte della pubblica amministrazione (si tratta di una priorità individuata sia a livello regionale che a livello di nazionale), sul quale la Fondazione nel 2014 ha avviato una riflessione, poi recepita nel documento di programmazione annuale 2015, per individuare le modalità e gli strumenti più idonei per intervenire.

01.2.1 / C.R.E.S.C.E.R.E. - STUDIO LONGITUDINALE “LA TRANSIZIONE DALL’INFANZIA ALL’ADOLESCENZA, VERSO L’ETÀ ADULTA”

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Fondazione Emanuela Zancan

Importo deliberato

180.000 euro (60.000 euro a carico delle annualità 2011, 2013 e 2014)

Altri finanziatori/partner

Fondazione Emanuela Zancan: 160.000 euro
Associazione De Leo Fund coinvolta come partner scientifico.

Periodo di attuazione

A partire da settembre 2011. Sono previste 8 rilevazioni annuali; la prima è stata effettuata nel 2013, dunque il progetto si concluderà presumibilmente nel 2020-2021.

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

C.R.E.S.C.E.R.E. è uno studio longitudinale che coinvolge un campione di circa 1.000 ragazzi dagli 11 ai 18 anni. e le loro famiglie, residenti in provincia di Padova e nel comune di Rovigo. L'obiettivo del progetto è capire come crescono i ragazzi e quali sono i determinanti positivi del crescere bene in famiglia, a scuola, negli spazi di vita. In questo modo è possibile acquisire una conoscenza approfondita di come si diventa grandi, si affrontano i compiti di sviluppo, si affrontano i problemi dell'apprendimento, si costruiscono le relazioni tra pari, ci si prepara e si affrontano i problemi della transizione tra scuola e lavoro. Si tratta di uno studio che ha creato una grande rete di collaborazione e a cui partecipano 85 Comuni delle province di Padova e Rovigo, la Fondazione Città della Speranza, la Fondazione Girolamo Bortignon per l'educazione e la scuola, la Fondazione Opera Immacolata Concezione (OIC), il comitato di Padova del Centro Sportivo Italiano, l'Azienda Sanitaria Ulss 16. A questi si aggiungono il Pubblico Tutore dei Minori del Veneto e l'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. Inoltre il Comitato scientifico

del progetto è costituito da componenti della International Association for Outcome-Based Evaluation and Research on Family and Children's Services (iaOBERfcs), della European Scientific Association for Residential and Foster care for children and adolescents (EUSARF), della Griffith University di Brisbane (Australia), del Research Centre Adolescent Development, Università di Utrecht (Olanda). L'idea dello studio è nata nel 2009, nel 2011-2012 si è costituito il gruppo di ricerca multidisciplinare (composto da docenti e ricercatori universitari, esperti sui temi dello sviluppo, sociologia, psicologia, pedagogia, educazione, apprendimento, statistica, ecc). Insieme hanno progettato l'indagine, definendo il piano di campionamento, le modalità di raccolta dati, gli strumenti di rilevazione, il questionario. Nella seconda e terza annualità (2012-2014) si è entrati nel vivo della ricerca, coinvolgendo i ragazzi e le famiglie, somministrando i questionari su tutto il territorio. La rete di collaborazioni si è allargata sempre più (tra cui patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Fondazione Città della Speranza, Pubblico Tutore dei Minori della Regione Veneto, Fondazione Bortignon per l'educazione e la scuola). L'Azienda Sanitaria Ulss 16 di Padova ha previsto visite mediche e monitoraggi di salute per tutti i ragazzi che partecipano allo studio, a cura del Centro di Medicina dello Sport, gratuiti per le famiglie e che prevedono il rilascio del certificato di idoneità sportiva. La fase di rilevazione è tuttora in corso (durata prevista: 8 anni). Tutti i dati raccolti saranno analizzati da un gruppo di ricercatori esperti per avere una fotografia dei giovani adolescenti, su cosa pensano e come vivono oggi, con uno zoom approfondito su tutti gli ambiti dello studio. I risultati saranno presentati e discussi in conferenze aperte a tutte le comunità locali e incontri con i Comuni, le famiglie, le scuole, le Aziende Ulss. Il potenziale dello studio è immenso, in termini di attività di promozione della salute, di prevenzione dei rischi, di monitoraggio dello sviluppo in età evolutiva. La divulgazione dei risultati è finalizzata a promuovere soluzioni utili per affrontare i problemi e le potenzialità di questa particolare fase della crescita, la transizione dall'infanzia all'adolescenza e all'età adulta.

01.2.2 / PROGETTO COSILPO - RICERCA, FORMAZIONE E PROFESSIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELLE GIOVANI GENERAZIONI IN UN DIALOGO APERTO FRA MONDO DELLA SCUOLA, IMPRESE E LAVORO IN POLESINE- SECONDA ANNUALITÀ

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università di Padova – CISSPE Centro Interdipartimentale per i Servizi alla Persona

Importo deliberato

70.000 euro (di cui 40.000 a carico del 2012 per la prima annualità e 30.000 a carico del 2013 per la seconda annualità)

Altri finanziatori/partner

Ufficio Scolastico Territoriale, Provincia e Camera di Commercio di Rovigo (partner operativi)

Periodo di attuazione

Due annualità: la prima da giugno 2012 a maggio 2013, la seconda da novembre 2013 a ottobre 2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Il progetto, promosso dall'Università di Padova attraverso il CISSPE (Centro Interdipartimentali di Studi per i Servizi alla Persona), in collaborazione con l'UST (Ufficio Scolastico Territoriale), la Provincia e la Camera di Commercio di Rovigo, intende affrontare le questioni inerenti l'apprendimento delle competenze dei giovani polesani rispetto al mondo del lavoro. Al suo interno si sviluppano processi di rilevazione e analisi sia sui livelli delle competenze di base acquisite dai quindicenni frequentanti gli istituti superiori della provincia di Rovigo, sia sulle competenze apprese in uscita dalla scuola superiore. Lo studio sui quindicenni entra a far parte della rilevazione che sul piano internazionale l'OCSE sta predisponendo nell'ambito del progetto Pisa (Programme for International Student Assessment) 2012 con l'intento di accertare con periodicità triennale conoscenze e capacità dei quindicenni scolarizzati dei principali Paesi industrializzati. Lo studio sui neodiplomati prevede invece lo sviluppo di una ricerca empirica di tipo qualitativo diretta a delineare il quadro delle scelte post diploma effettuate dai

giovani verso la formazione universitaria o il mondo del lavoro evidenziandone le peculiarità di genere e di cultura.

La ricerca ha durata biennale.

Le attività sinora intraprese hanno permesso di somministrare per tutti gli Istituti superiori della provincia di Rovigo, unica in Italia, il test PISA dell'OCSE.

La Regione Veneto, al pari delle altre regioni italiane, partecipa all'indagine OCSE PISA 2012 ed effettua le analisi su base campionaria. Il C.I.S.S.P.E., attraverso un accordo ad hoc con l'INVALSI, curatore operativo dell'indagine, ha scelto di estendere questa analisi all'intera popolazione degli studenti quindicenni del territorio rodigino; tale operazione è particolarmente importante in quanto il campione veneto viene costruito in maniera casuale e quindi il rischio è che la provincia di Rovigo sia poco rappresentata. Il valore aggiunto del progetto sta nel fatto che permette di ottenere dei dati specifici per il Polesine (e non aggregati a livello regionale), consentendo così di confrontare il livello di formazione dei ragazzi rodigini con quello regionale, nazionale e internazionale. Il progetto inoltre prevede anche un'analisi qualitativa delle competenze degli studenti, dando completezza all'analisi quantitativa.

01.2.1 / ATTIVAMENTE 2014-2015

MANIPOLARE L'ALGEBRA, MUOVIAMO LE PROPRIETÀ GEOMETRICHE, TOCCARE E CONTARE PER IMPARARE LA MATEMATICA, IMPARARE LA MATEMATICA NEL BIENNIO DELLE SUPERIORI, PROGETTO OSARE

Tipologia

Progetto proprio

Destinatario del contributo

Istituti Scolastici di Padova e Rovigo

Importo deliberato

128.820 euro a carico dell'esercizio 2014, così suddivisi:

- Manipolare l'algebra: 23.500 euro
- Muoviamo le proprietà geometriche: 25.000 euro
- Toccare e contare per imparare la matematica: 22.800 euro
- Imparare la matematica nel biennio delle superiori: 20.020 euro
- Progetto OSARE: 37.500 euro

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

Anno Scolastico 2014-2015

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

Manipolare l'algebra:

il progetto è rivolto agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e prevede l'utilizzo di due software, Aplusix e ALNuSET, che hanno l'obiettivo di migliorare il calcolo algebrico, l'uso dei prodotti notevoli, sia nello sviluppo e fattorizzazione di espressioni che nella risoluzione di equazioni, potenziare le abilità metacognitive e approfondire gli aspetti semantici della nozione di variabile.

[→ video www.youtube.com/fondcariparo]

Muoviamo le proprietà geometriche:

il progetto è rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado e prevede l'utilizzo del software Geogebra. Gli studenti vengono aiutati a sviluppare attività di ricerca e di identificazione di proprietà invarianti in figure geometriche, ricostruite con il software, per poi potenziare il ragionamento deduttivo nella teoria della geometria euclidea. Il progetto aiuta inoltre a comprendere il rapporto

gerarchico che si crea tra gli elementi della figura e, attraverso il lavoro sulla rappresentazione degli enunciati di teoremi, il legame condizionale tra tesi ed ipotesi.

Toccare e contare per imparare la matematica:

il progetto è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e ha l'obiettivo di potenziare le tre abilità che sono alla base delle attività numeriche: abilità motorie fini, gnosis digitale e riconoscimento di piccole quantità senza contarle.

Imparare la matematica nel biennio delle superiori:

il progetto è rivolto agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e si propone l'obiettivo di migliorare il metodo di studio della matematica, potenziare le abilità di calcolo e fornire strategie per la soluzione dei problemi.

Progetto OSARE:

il progetto è rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado e ha lo scopo di preparare gli studenti a valutare le difficoltà dei compiti assegnati e prendere consapevolezza delle proprie abilità, esaminare le strategie utilizzabili e valutare gli esiti della propria azione.

01.3 / Educazione alla cittadinanza e alla legalità

Sull'educazione ai valori della legalità e ai principi della cittadinanza la Fondazione è intervenuta sostenendo iniziative rivolte soprattutto ai più giovani.

In particolare il **progetto “Giovani sentinelle della legalità”**, realizzato dalla Fondazione Antonino Caponnetto, propone ai ragazzi una vera esperienza di laboratorio sulle problematiche di legalità del proprio territorio, stimolando l'individuazione, l'analisi, la riflessione e la definizione di soluzioni pratiche per intervenire. Si tratta di un'attività che si conclude con una presentazione delle problematiche e delle proposte individuate agli enti e agli organi di informazione che operano sul territorio, rendendo i ragazzi protagonisti di possibili azioni di miglioramento del proprio ambiente di vita. Di particolare attualità è anche il progetto, inserito in Attivamente 2014-2015, relativo a **“Il Quotidiano in Classe”**, che ha avviato una sperimentazione per l'approfondimento nelle scuole secondarie di secondo grado dei temi del cyberbullismo e della legalità, per

sensibilizzare sia i ragazzi che i docenti su questo tema emergente e poco conosciuto. Il progetto, che viene seguito da due esperti dell'Università Cattolica, prevede moduli da discutere in classe, il coinvolgimento degli insegnanti (il 9 dicembre 2014 si è svolto un incontro a Padova sul tema) e dovrebbe concretizzarsi infine in una campagna sui social network di cui dovrebbero essere protagonisti i ragazzi. Si tratta di un'esperienza che potrebbe essere replicata anche in altre zone d'Italia. Per i ragazzi residenti nel comune di Padova che diventano maggiorenni e per gli studenti universitari e i cittadini padovani sono attivi altri **due progetti che intendono diffondere la cultura costituzionale**: il primo riguarda la stampa e la diffusione del testo della Costituzione Italiana ai neomaggiorenni (iniziativa del Comune di Padova), mentre il secondo prevede l'attivazione presso l'Università di Padova di un corso riguardante la cultura costituzionale in cui l'attività di studio viene affiancata da momenti di divulgazione e condivisione con la cittadinanza di approfondimenti riguardanti la nostra carta costituzionale.

01.3.1 / ATTIVAMENTE 2014-2015

L'ALBERO DEI LIBRI, A SCUOLA DI LIBERTÀ, IL QUOTIDIANO IN CLASSE

Tipologia

Progetto proprio

Destinatario del contributo

Istituti Scolastici di Padova e Rovigo

Importo deliberato

113.250 euro a carico del 2014, così suddivisi:

- L'albero dei libri: 42.000 euro
- A scuola di libertà: 11.250 euro
- Il quotidiano in classe – Cyberbullismo: 60.000 euro

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

Anno Scolastico 2014-2015

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

L'albero dei libri:

L'attività didattica della durata di 4 ore (2 incontri da 2 ore ciascuno), prevede una lettura animata della storia "L'Albero dei Libri", una storia che accompagnerà i bambini a comprendere il concetto di bene e interesse comune. Dopo la lettura animata i bambini saranno stimolati a inventare una storia, creando un libro e l'albero che lo dovrà conservare per tutti, nel rispetto di regole che gli alunni stessi elaboreranno.

A scuola di libertà:

L'iniziativa, rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, ha una durata di 6 ore complessive (3 incontri da 2 ore ciascuno) e ha lo scopo di promuovere un'idea di sicurezza sociale basata su solidarietà, prevenzione e responsabilizzazione, attraverso le testimonianze di persone detenute e di chi presta servizio in carcere, che saranno utili ai ragazzi per avvicinarsi e prendere confidenza con i temi della legalità e della devianza.

[→ video www.youtube.com/fondcariparo]

Il quotidiano in classe - Cyberbullismo:

Il progetto, rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, ha lo scopo di stimolare una riflessione sul rispetto di sé e degli altri nell'era digitale formando e informando gli insegnanti con la finalità di promuovere nei ragazzi un'alfabetizzazione morale ed emozionale fondamentale nella vita di tutti i giorni e sulla rete. Si tratta di un'attività che prevede un incontro formativo per gli insegnanti per supportarli nella costruzione di un percorso di almeno 5 lezioni che serviranno ad affrontare il tema con gli studenti partendo anche dalla lettura dei quotidiani.

01.3.2 / I GIOVANI SENTINELLE DELLA LEGALITÀ

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Fondazione Antonino Caponnetto

Importo deliberato

10.000 euro a carico dell'esercizio 2014

Altri finanziatori/partner

Fondazione Antonino Caponnetto: 13.400 euro

Periodo di attuazione

Anno Scolastico 2014-2015

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

Il progetto "I giovani sentinelle della legalità", che la Fondazione Antonino Caponnetto ha già promosso in molte scuole d'Italia e in diverse scuole del

Veneto, ha l'obiettivo di diffondere la cultura della legalità fra le giovani generazioni. Il progetto, che gode del sostegno del Ministero dell'Istruzione, ha l'obiettivo di coinvolgere gli studenti della scuola aderente all'iniziativa in un'attività di ricerca, fatta di osservazione e di produzione di materiale, riguardo ad una problematica presente nel territorio in cui vivono. L'insieme dei dati, delle esperienze e di eventuali proposte verranno esposte e discusse successivamente dagli stessi studenti in un'assemblea pubblica cui saranno invitati a partecipare sia gli amministratori locali che i cittadini di modo che, da questo scambio, possano scaturire soluzioni condivise al problema sollevato. L'osservazione, lo studio e la conoscenza del territorio in cui vivono produrranno inoltre la definizione, da parte dei giovani, di una sorta di agenda delle criticità locali.

La Fondazione Antonino Caponnetto per ogni scuola coinvolta informerà la stampa e le televisioni, locali e nazionali, in merito alla problematica sollevata e alle varie fasi di sviluppo.

01.3.3 / COSTITUZIONE E LEGALITÀ

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Comune di Padova

Importo deliberato

7.500 euro a carico dell'esercizio 2012

Altri finanziatori/partner

Comune di Padova: 54.000 euro

Periodo di attuazione

Anno Scolastico 2012-2013

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

"Costituzione e legalità" è un progetto che dal 2009 rientra tra le attività svolte dal Comune di Padova

per promuovere interventi di cittadinanza attiva, partecipativa, consapevole e solidale secondo i principi ed i valori della Costituzione Italiana. Gli obiettivi principali sono la maturazione dei giovani in termini di autonomia e responsabilità e l'impegno affinché la Costituzione non divenga per i giovani solo uno spazio della memoria ma testo vivo. Per l'anno scolastico 2012-2013 il progetto ha previsto:

- la consegna della Costituzione Italiana a tutti i neo diciottenni che frequentano le scuole superiori di Padova (circa 2.500 copie);
- l'organizzazione di alcuni incontri di presentazione con esperti e testimoni sui temi della legalità nelle sue diverse articolazioni costituzionali;
- l'organizzazione di un "viaggio della legalità" in Sicilia con lo scopo di far incontrare i giovani padovani con i giovani siciliani impegnati nelle associazioni che lavorano le terre confiscate alla mafia.

01.3.4 / SCUOLA DI CULTURA COSTITUZIONALE

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università degli Studi di Padova

Importo deliberato

40.000 euro

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

Gennaio 2014 – Maggio 2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

La Scuola di Cultura Costituzionale, promossa dall'Università degli Studi di Padova, ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Costituzione italiana e la formazione di una consapevole cultura costituzionale. Dal 2010 la Fondazione sostiene ogni anno un ciclo di conferenze tenute da illustri costituzionalisti e giudici della Corte Costituzionale su un tema specifico. Il quarto ciclo è stato incentrato sul tema "La Costituzione tra attuazione e riforme" ed ha previsto nove conferenze e una tavola rotonda finale. L'iniziativa è riconosciuta dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova come attività di formazione continua per gli avvocati, nonché di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Alle 9 conferenze hanno partecipato circa 200-300 persone a sera, mentre alla tavola rotonda finale erano presenti circa 350 persone.

02. Progetti per famiglie in difficoltà

Negli ultimi anni un numero crescente di famiglie, anche a causa del perdurare della crisi economica, si sono trovate in difficoltà. Si tratta sia di famiglie italiane che di famiglie di persone immigrate, che possono più facilmente trovarsi in situazioni di difficoltà e marginalità.

In questo contesto la Fondazione ha continuato durante il 2014 il sostegno di progetti intrapresi già da alcuni anni e volti a:

1. creare l'occupazione e rispondere alle necessità che scaturiscono dalla perdita e dalla difficoltà di trovare lavoro;
2. promuovere l'inclusione sociale a partire dalla tenera età.

Per quanto riguarda la prima tipologia di azioni, un ruolo prioritario è svolto dal **Fondo Straordinario di Solidarietà per il Lavoro**, importante progetto avviato già da cinque anni, inizialmente destinato a supportare le famiglie in difficoltà economica a causa della perdita del lavoro ed evolutosi a partire dal 2011 in una grande rete che opera per l'inserimento lavorativo di persone disoccupate attraverso lo svolgimento di lavori di pubblica utilità e la concessione di voucher. A tale rete partecipano le Diocesi di Padova, di Adria-Rovigo e Chioggia, le Caritas delle stesse Diocesi, le Province di Padova e Rovigo e i loro Centri per l'Impiego, le Camere di Commercio di Padova e Rovigo, Consvipo – Consorzio per lo sviluppo del Polesine, il Comune di Padova, ETRA Spa, il Consorzio Padova Sud i Comuni del territorio, gli Assistenti sociali, le Parrocchie e Associazioni di varia natura. Nel 2014, grazie alle attività del Fondo 3.463 persone hanno potuto accedere ad opportunità lavorative che hanno toccato tutti i 154 Comuni delle Province di Padova e Rovigo. Sempre per sostenere le famiglie colpite da licenziamenti e con difficoltà economiche è stato rinnovato anche nel 2014 il **Progetto Anticipazione Sociale** che, con la partecipazione di Provincia di Padova, Prefettura di Padova, Provincia di Rovigo e Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, prevede che ai lavoratori posti in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria possano

essere concesse anticipazioni delle indennità INPS da parte della Cassa di Risparmio del Veneto, con pagamento degli interessi a carico della Fondazione. Il progetto **Microcredito d'Impresa**, infine, punta a sostenere l'autoimprenditorialità, attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a persone con difficoltà di accesso al credito e fornendo servizi di accompagnamento e consulenza.

Tra le iniziative volte all'aiuto alle famiglie a basso reddito e a rischio marginalizzazione, la Fondazione ha contribuito all'acquisto di arredi, attrezzature informatiche e giochi per bambini, un progetto del Comune di Padova per realizzare due **Centri per le Famiglie** diurni presenti nei quartieri Arcella e Stanga di Padova, quartieri ad alta densità di famiglie immigrate non cattoliche, che possono trovare in questi centri spazi di socializzazione ed integrazione alternativi alle strutture parrocchiali. Inoltre la Fondazione partecipa al **TFIEY – Transatlantic Forum on Inclusive Early Years**, progetto internazionale che in Italia è coordinato dalla Compagnia di San Paolo in partenariato con Fondazione Zancan, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione con il Sud. Il Forum Transatlantico sui Servizi Inclusivi per la Prima Infanzia ha come finalità di individuare politiche, strategie e pratiche innovative rivolte alla tutela e allo sviluppo della prima infanzia (in particolare per i bambini in famiglie a basso reddito, immigrati o che non hanno il necessario per crescere bene), per consentire ai bambini, indipendentemente dal livello di reddito della famiglia di provenienza, di raggiungere ed esprimere il loro completo potenziale. Gli investimenti per i progetti che riguardano la prima infanzia hanno la capacità di incidere in modo significativo sulla riduzione della povertà intergenerazionale, consentendo, sul lungo periodo, un miglioramento rilevante dei risultati scolastici, della produttività lavorativa e del reddito, oltre a consentire lo sviluppo di una cittadinanza responsabile e di porre le basi per una futura migliore genitorialità.

03. Progetti per la crescita culturale del territorio

03.1/ Progetti per la salvaguardia della memoria storica del territorio

- 1.1 Museo dell'Internamento di Padova. Acquisto arredi funzionali all'allestimento del Museo
- 1.2 Istituto Veneto per la Storia della Resistenza: sostegno all'attività
- 1.3 Realizzazione di un Museo Diocesano nell'ambito del complesso della Chiesa Cattedrale di Adria (RO) - primo stralcio dei lavori
- 1.4 Progetto di valorizzazione del Museo del Termalismo a Montegrotto Terme (PD) Concorso di idee per il Museo del Termalismo
- 1.5 Mostra "Padova è le sue mura"
- 1.6 Restauro conservativo del Cortile Antico del Palazzo del Bo a Padova
- 1.7 Riqualificazione area Castello Treves e allestimento negli ambienti della Barchessa del Centro di documentazione "Storia del paesaggio agrario" nel Comune di Arquà Polesine (RO)

03.2/ Progetti per l'informatizzazione e la digitalizzazione di documenti e archivi

- 2.1 Bando Biblioteche e Archivi Storici 2013
- 2.2 Progetto "La città, le acque, l'ambiente e il territorio di Padova e delle terre della Media e Alta Padovana", per la digitalizzazione delle mappe catastali e la pubblicazione dei catasti storici di Padova
- 2.3 BITES – Biblioteca Italiana Testi e Studi

03.1 / Progetti per la salvaguardia della memoria storica del territorio

La memoria rappresenta quello che siamo, la nostra identità. Questo non vale solo per i singoli individui: vale anche per le comunità dove è la memoria socialmente condivisa a creare l'identità di un territorio. È questa **identità**, costituita di **ricordi e conoscenze che dialogano senza sosta con gli eventi quotidiani, che guida le scelte** e contribuisce alla creazione di una visione del proprio futuro sia per le singole persone che per le comunità.

Per questo la Fondazione ha da sempre investito parte delle sue risorse in iniziative di salvaguardia, conservazione, valorizzazione e restituzione alle comunità di beni artistici e culturali che racchiudono in sé la memoria del territorio.

Il territorio delle province di Padova e Rovigo è caratterizzato dalla presenza, specialmente nei grandi centri, di **grandi monumenti**, prestigiose opere d'arte e luoghi che da secoli sono simboli riconosciuti di questo territorio. Accanto ad essi nei centri minori si possono incontrare numerosi **siti, musei e monumenti**, che costituiscono un ampio e ricco patrimonio culturale diffuso, testimone delle molte sfaccettature dell'identità, della storia e dell'evoluzione di questi territori. Tale situazione ha portato la Fondazione ad effettuare negli anni interventi che hanno riguardato non solo i grandi monumenti, ma anche quelli "minori" dislocati nei piccoli centri, che spesso hanno bisogno di essere riscoperti e ri-conosciuti dagli stessi abitanti.

Gli obiettivi di fondo di questi interventi sono:

- favorire la **condivisione, lo studio e la consapevolezza dell'identità comune**, affinché siano utili alle comunità

per progettare e costruire il proprio futuro;

- consentire alle comunità di vivere e valorizzare, anche in termini di promozione turistica, il proprio patrimonio storico, artistico e antropologico.

Nel 2014 gli interventi più significativi in questo ambito hanno riguardato:

- **Restauri dei luoghi simbolo:** conclusione del restauro del **Cortile Antico del Palazzo del Bo**, sede dell'Università di Padova, situato nel cuore del centro storico della città. Si tratta di un luogo molto conosciuto e frequentato, sia perché esso è teatro di numerose cerimonie di laurea, che in gran parte continuano a svolgersi nelle aule che si affacciano sul cortile, sia per l'afflusso di turisti e visitatori;

- **Musei e mostre riguardanti il territorio:** i musei e le mostre sono **luoghi in cui la storia e la memoria del territorio possono diventare un racconto fruibile e coinvolgente** per i visitatori.

Questa è l'idea alla base, in particolare, del **Museo del Termalismo** (attualmente in fase di progettazione), che dovrebbe inserirsi in una strategia più complessiva di promozione dell'area termale euganea, diventando punto centrale e di collegamento per tutti i siti archeologici e artistici presenti nel territorio, che ha una forte vocazione turistica.

Il sostegno al **Museo Nazionale dell'Internamento** a Padova, visitato soprattutto dalle scuole, riveste un particolare significato nel tramandare, attraverso gli oggetti e le testimonianze degli internati, la memoria delle persecuzioni nei lager nazisti. Padova è anche sede del **Museo della Terza Armata**, che conserva collezioni di documenti, foto e cimeli riguardanti la prima guerra mondiale, anch'esso molto visitato dagli studenti. Con il contributo alla realizzazione della **mostra "Padova è le sue Mura"**, realizzata dal 28 marzo al 20 luglio 2014 ai Musei Civici di Padova, la Fondazione ha voluto sostenere un evento per la riscoperta della storia delle fortificazioni, tuttora integrate nel tessuto urbano. Oltre a ciò, ha dato il proprio contributo alla prima parte dei lavori necessari per realizzare il **Museo Diocesano presso la Cattedrale di Adria (RO)** che darà spazio alla raccolta e alla sistematizzazione del patrimonio artistico religioso di proprietà della parrocchia della Cattedrale. Infine, la Fondazione ha contribuito all'allestimento del **Centro di Documentazione "Storia del Paesaggio Agrario"** di Arquà Polesine (RO), attraverso il restauro della sede museale presso il Castello Treves di Arquà Polesine, che offrirà un percorso espositivo permanente dotato di attrezzature informatiche, audiovisive e interattive,

accompagnando i visitatori nella scoperta della storia del paesaggio agrario tra Adige e Po e della civiltà contadina della provincia di Rovigo tra l'800 e il '900;

- **Attività di studio e divulgazione della storia del territorio:** sostegno alle attività dell'**Istituto Veneto per la Storia della Resistenza**, ente che ha scopi sia scientifici, legati alla costituzione e conservazione di documenti storici e al loro studio, sia di diffusione della loro conoscenza presso la cittadinanza, con incontri e conferenze.

03.1.1 / MUSEO DELL'INTERNAMENTO DI PADOVA. ACQUISTO ARREDI FUNZIONALI ALL'ALLESTIMENTO DEL MUSEO

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

ANEI - Associazione Nazionale Ex Internati

Importo deliberato

15.000 euro a valere sul 2013

Altri finanziatori/partner

15.000 euro di autofinanziamento dell'Associazione Nazionale Ex Internati

Periodo di attuazione

2013-2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

L'Associazione promuove ricerche e studi per approfondire la conoscenza dei Lager, dei luoghi di lavoro, dei personaggi della vita concentrazionaria e per effettuare un'azione di divulgazione. Il Museo, aperto nel 1955 e ristrutturato nel 1999 grazie alla collaborazione tra ANEI, Comune di Padova e Regione Veneto, è gestito dall'associazione stessa. Mentre le spese di natura straordinaria e strutturale sono coperte dal Comune, i costi riferiti all'attività del Museo (arredi, allestimenti) sono a carico dell'Associazione. Il Museo è visitato soprattutto dalle scolaresche degli istituti secondari di primo e secondo grado non solo della provincia di Padova, ma di tutta la Regione, per un totale di circa 3.000 studenti ogni anno, cui si aggiungono alcune centinaia di altri visitatori. Adiacente al Museo si trova il Tempio dell'Internato Ignoto. Per una più completa ed efficace esposizione dei cimeli, scritti e documenti, la Direzione del Museo ha progettato una nuova disposizione che ha richiesto nuove vetrine e pannelli, al cui acquisto è stato destinato il contributo della Fondazione.

03.1.2 / ISTITUTO VENETO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA: SOSTEGNO ATTIVITÀ

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Istituto Veneto Storia della Resistenza

Importo deliberato

30.000 euro, di cui 10.000 euro a valere sul 2014,
10.000 euro sul 2013 e 10.000 euro sul 2012

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

2012-2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

La Fondazione ha sostenuto un programma triennale di conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario dell'Istituto.

La biblioteca, aperta 25 ore settimanali, attualmente dispone di 11.000 volumi (in costante aumento) e possiede alcune importanti collezioni:

- la collezione di manifesti della Repubblica Sociale Italiana, che comprende 190 manifesti murali digitalizzati e inseriti in rete;
- la collezione fotografica di 922 immagini relative alla guerra e alla resistenza a Padova e nel Nord Est;
- la collezione di stampa clandestina costituita da circa 2.500 immagini di stampa nel periodo 1943-45.

Nel corso del 2014 l'Istituto ha realizzato numerose iniziative formative rivolte alla cittadinanza (seminari di storia contemporanea, convegni, presentazioni di pubblicazioni) e ha tenuto incontri con le scuole del territorio sul tema della Shoah. Nel corso dell'anno inoltre è continuato il progetto di digitalizzazione di documenti d'archivio con la realizzazione di circa 6.000 immagini. Attualmente l'Istituto è stato trasformato in Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, conservando le finalità, la sede e il patrimonio librario e archivistico.

03.1.3 / REALIZZAZIONE DI UN MUSEO DIOCESANO NELL'AMBITO DEL COMPLESSO DELLA CHIESA CATTEDRALE DI ADRIA (RO) - PRIMO STRALCIO DEI LAVORI

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Parrocchia SS. Pietro e Paolo – Cattedrale di Adria

Importo deliberato

215.000 euro a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

Il primo stralcio dei lavori è iniziato il 30 ottobre 2014 e si concluderà conclusione entro la primavera del 2015

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

La Parrocchia SS. Pietro e Paolo di Adria ha elaborato un progetto di recupero di alcuni ambienti adiacenti la Cattedrale, allo scopo di creare un Museo Diocesano. La realizzazione di tale struttura deriva dalla necessità di collocare in un ambiente adeguato il materiale legato al passato della Cattedrale. Il progetto interessa la Chiesa di S. Giovanni, la sala accorpata alla Cattedrale ed il secondo piano della Canonica. Il piano di realizzazione delle opere è stato quindi suddiviso in tre stralci, ciascuno dei quali riguarda uno degli edifici suddetti; i primi due prevedono la realizzazione di opere edilizie prevalentemente di collegamento di un edificio all'altro, oltre che l'allestimento dei locali per l'esposizione delle opere, mentre il terzo include anche il recupero della struttura. Al momento sono in corso i lavori di realizzazione del primo stralcio che permetteranno al Museo di aprire al pubblico. Lo stanziamento della Fondazione è stato finalizzato all'esecuzione dei lavori di primo stralcio.

03.1.4 / VALORIZZAZIONE DEL MUSEO DEL TERMALISMO A MONTEGROTTO TERME (PD) – CONCORSO DI IDEE PER IL MUSEO DEL TERMALISMO

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università di Padova

Importo deliberato

20.000 euro a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner

Nessuno

Periodo di attuazione

2012-2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

L'Università degli Studi di Padova - Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica - ha bandito, con il sostegno della Fondazione, un concorso di idee per l'allestimento del Museo del Termalismo a Montegrotto Terme, che rappresenta il punto di arrivo di un progetto di studio e di valorizzazione dell'area euganea a cui la Fondazione ha contribuito in maniera significativa.

Il nuovo Museo, che verrà allestito nel rustico annesso a Villa Draghi, sarà composto di due sezioni: la prima sarà incentrata sulla realtà storico-archeologica di Montegrotto Terme; la seconda sarà invece dedicata ad ampliare l'orizzonte di riferimento del visitatore, contestualizzando il sito euganeo nell'ambito dei centri terapeutici antichi dislocati nella penisola italiana.

Il concorso di idee, rivolto a giovani architetti, ha raccolto proposte originali per la definizione degli spazi e dell'allestimento museale. La commissione giudicatrice, composta da 5 membri, quattro dei quali appartenenti alle Istituzioni coinvolte nel progetto museale (Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto; Università degli Studi di Padova-Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica; Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto; Comune di Montegrotto Terme) e un quinto indicato dall'Ordine degli Architetti, ha valutato 14 progetti in gara selezionando 5 vincitori a pari

merito, che hanno ricevuto un premio di 5.000 euro ciascuno.

Tutti i concorrenti hanno sviluppato un percorso che parte dall'esterno del Museo, proponendo soluzioni diverse per il giardino antistante il rustico: di particolare interesse è stata la proposta di uno dei progetti vincitori che ha suggerito di creare in un settore del giardino una sorta di scavo/laboratorio permanente per insegnare ai bambini i rudimenti del mestiere dell'archeologo. Altri hanno invece progettato percorsi inframmezzati da fontane per evocare il potere salutare dell'acqua.

Ottime anche le idee per l'esterno del fabbricato: per attirare l'attenzione dei turisti sono state proposte soluzioni di vario tipo che hanno puntato molto sulla presenza di elementi utili a definire immediatamente la funzione dell'edificio.

Per quanto riguarda i percorsi interni, tutti i concorrenti hanno concordato sulla necessità di prevedere un percorso che sia adatto anche alle persone con disabilità.

Il concorso di idee ha dunque offerto spunti importanti per elaborare un nuovo progetto che, tenendo conto delle proposte migliori, consenta di realizzare un museo aggiornato e di piacevole frequentazione.

03.1.5 / MOSTRA “PADOVA È LE SUE MURA”

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Associazione Comitato Mura di Padova

Importo deliberato

20.000 euro a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

2013

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Padova ha riportato al centro dell'attenzione il tema della sua storica cinta muraria – per secoli fortemente identificativa della città - con un'avvincente mostra che, dal 28 marzo al 20 luglio 2014 presso i Musei Civici agli Eremitani, ha celebrato i 500 anni della loro costruzione. Il progetto è stato elaborato dall'Associazione Comitato Mura di Padova, in collaborazione con il Museo e la Biblioteca civica, fortemente condiviso anche dal Direttore dei Musei Civici che ne ha fatto la mostra principale di primavera/estate 2014. La mostra, dopo aver narrato i fatti che determinarono la necessità di realizzare le nuove mura, ne ripercorre le vicende costruttive e la storia successiva, conseguente alla perdita di importanza di Padova dal punto di vista militare: il progressivo degrado dovuto alla precaria manutenzione, il nuovo ruolo di cinta daziaria e, più tardi, dopo l'acquisto da parte del Comune, le trasformazioni che le hanno interessate in vista del loro riutilizzo per le più diverse funzioni pubbliche e talvolta private, fino a relegarle in un ruolo secondario che le ha rese in qualche modo invisibili. La collocazione della mostra presso i Musei Civici agli Eremitani ha permesso ai visitatori di fruire delle tante opere d'arte e altri materiali qui presenti che hanno relazione con la storia delle mura. La collaborazione della Biblioteca Comunale ha inoltre reso disponibile il vasto patrimonio iconografico e documentale da essa conservato, garantendo

alla mostra un livello qualitativo d'insieme tale da soddisfare interessi ed esigenze del pubblico più colto e da attrarre anche il turismo di qualità proveniente dal resto d'Italia e dall'estero.

03.1.6 / RESTAURO CONSERVATIVO DEL CORTILE ANTICO DEL PALAZZO DEL BO A PADOVA

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università degli Studi di Padova

Importo deliberato

1.480.000 euro, di cui 1.200.000 euro a carico del 2006 e 280.000 euro a carico del 2008

Altri finanziatori/partner

Università degli Studi di Padova: 183.502 euro

Comune di Padova: 400.000 euro

Periodo di attuazione

20 giugno 2011 - 28 giugno 2013

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Nucleo urbano di origine preromana e romana, il Palazzo del Bo nel medioevo fu un luogo di residenze nobiliari, successivamente destinato in parte ad albergo. Nel 1503 vi furono trasferiti e riuniti i vari insegnamenti dell'Università che da allora, attraverso una lunga serie di successivi ampliamenti e trasformazioni, è giunta ad occupare tutto il grande isolato. Gli ultimi lavori che riguardano l'edificio risalgono al 1958. L'intervento conservativo è stato finalizzato al restauro e al risanamento del cortile antico del Palazzo e precisamente delle sue opere d'arte (affreschi e materiali lapidei di valore). Il cortile antico, disposto su due ordini di colonne e progettato dall'architetto Andrea Moroni, è riccamente decorato con gli stemmi delle famiglie degli studenti e di coloro che occupavano cariche accademiche. In particolare, gli stemmi dipinti sui soffitti sono stati eseguiti subito dopo la costruzione dei loggiati e riproducono gli stemmi che decoravano gli altri edifici dell'università abbandonati quando fu deciso il trasferimento al Bo. Sono state eseguite opere di revisione dei manti di copertura, la sostituzione delle lattonerie, la sistemazione della pavimentazione in lastre di trachite, il restauro del materiale lapideo, il restauro degli affreschi presenti nei soffitti voltati dei porticati, la manutenzione dei serramenti in legno e il rifacimento e la messa a norma di alcuni impianti.

03.1.7 / RIQUALIFICAZIONE AREA CASTELLO TREVES E ALLESTIMENTO NEGLI AMBIENTI DELLA BARCHESSA DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE “STORIA DEL PAESAGGIO AGRARIO” NEL COMUNE DI ARQUÀ POLESINE (RO)

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Comune di Arquà Polesine

Importo deliberato

25.000 euro a carico a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner

Finanziamento di 53.554 euro concesso ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 e contributo di 26.424 euro del Comune di Arquà Polesine

Periodo di attuazione

Febbraio – maggio 2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Il progetto è relativo alla ristrutturazione degli esterni del Castello Treves e alla realizzazione negli ambienti della Barchessa di un'esposizione permanente sulla storia del paesaggio agrario tra Adige e Po e sulla civiltà contadina della provincia di Rovigo tra '800 e '900. L'intervento rappresenta la fase conclusiva del percorso di restauro e valorizzazione del complesso architettonico del Castello intrapreso negli anni precedenti. Con il contributo della Fondazione sono stati realizzati una serie di interventi strutturali per gli ambienti esterni del Castello (ripristino della pavimentazione del ponte di accesso, realizzazione di un marciapiede e di parcheggi, piantumazioni), oltre a percorsi dedicati alle persone con disabilità. All'interno della Barchessa sono stati allestiti spazi espositivi ed un Centro Documentale denominato "Storia del paesaggio agrario", dotato di apparecchiature informatiche e audiovisive interattive. La valorizzazione del complesso del Castello e la realizzazione di Centro Documentale si inseriscono nel circuito più ampio di un sistema museale che coinvolge altri Comuni del Polesine (Fratte Polesine, Rovigo, Adria) e negli itinerari di turismo culturale del Delta del Po.

03.1.8 / MUSEO DELLA TERZA ARMATA A PADOVA

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Comando Forze di Difesa Interregionale Nord –
Museo Storico della Terza Armata di Padova

Importo deliberato

7.000 euro

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

Febbraio – settembre 2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Intervento a favore del restauro e della tinteggiatura della scala che conduce alla biblioteca del Museo.

Il Museo della Terza Armata ha sede a Padova in via Altinate all'interno di Palazzo Camerini, che fu casa di Pietro Bembo. La costruzione dell'edificio risale al 1400, e nel 1512 fu proprietà di Bernardo Fortebraccio, condottiero della Serenissima. Il Bembo si interessò a questo palazzo fin dal 1522 e riuscì ad acquistarlo nel 1527 trasformandolo in un centro di cultura e ritrovo dei migliori ingegni padovani.

Alla morte del Bembo nel 1547, il palazzo passò come dote alla figlia, la quale sposò un Gradenigo. Sempre per via di successione, nel 1815 furono proprietari i Farsetti e nel 1847, infine, il palazzo fu acquistato dal duca Silvestro Camerini, con il cui nome è tuttora conosciuto il palazzo.

Nel 1952 vi prese sede il Comando operativo designato della Terza Armata, che fu sciolto poi nel 1972; in quell'anno subentrò il Comando dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito, tuttora presente, che ha il compito di gestire il Museo della Terza Armata.

Il Museo, costituito nel 1956 per rendere omaggio ai Caduti e offrire documentazione storica agli studiosi e ai cittadini, attualmente conserva una ricca collezione di documenti fotografici, di reperti e cimeli della Prima Guerra Mondiale, riferiti principalmente alla Terza Armata e al suo settore di riferimento posto tra il Carso e il basso Piave. Possiede inoltre una collezione di documenti audiovisivi, che possono essere fruiti durante il percorso di visita del Museo, che comprendono musiche della guerra del 1915-18 e quattro documentari cinematografici storico-militari autentici, di cui uno particolarmente raro, composti da scene girate sul terreno dei combattimenti.

03.2 / Progetti per l'informatizzazione e la digitalizzazione di documenti e archivi

Le azioni che la Fondazione ha sostenuto rispetto agli archivi hanno riguardato tradizionalmente due ambiti:

- interventi per la salvaguardia degli edifici all'interno dei quali sono conservati archivi e documenti;
- interventi per il restauro e il miglioramento delle condizioni di conservazione delle collezioni e fondi archivistici.

Recentemente è diventata però **sempre più necessaria l'azione a favore del miglioramento della fruibilità del**

materiale documentario attraverso l'adeguamento degli spazi e l'acquisto di attrezzature e **soprattutto attraverso la digitalizzazione e la messa in rete degli archivi**, che consente di renderli disponibili al più ampio pubblico possibile anche grazie a modalità interattive di fruizione.

La messa in rete dei documenti, come nel caso di alcuni progetti sostenuti nell'ambito del Bando Biblioteche e Archivi Storici, porta inoltre alla realizzazione di accordi tra enti proprietari di archivi simili in modo da costituire fondi documentari digitali più ampi, che si integrano vicendevolmente.

03.2.1 / BANDO BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI 2013

Tipologia:

Bando

Destinatario del contributo

La partecipazione al bando era riservata a enti e istituzioni di natura pubblica o privata non profit, proprietari di biblioteche o archivi storici fruibili al pubblico e aventi sede nelle province di Padova e Rovigo.

Importo deliberato

1.278.028 euro (di cui 20.000 euro per oneri accessori)

Altri finanziatori/partner

Progetto in co-finanziamento con gli enti destinatari

Periodo di attuazione

Luglio 2013 - marzo 2014

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

Il progetto, proposto dalla Fondazione per la prima volta nel 2013, ha avuto come obiettivo la conservazione, la valorizzazione e l'implementazione del patrimonio archivistico e librario esistente nelle province di Padova e Rovigo, anche a fini di una migliore e maggiore fruizione pubblica. Tale scopo è stato perseguito con iniziative di rafforzamento del ruolo culturale e sociale delle biblioteche e degli archivi del territorio, valorizzandoli non solo come luoghi deputati alla diffusione della cultura, ma anche come spazi di incontro per diverse fasce di età: dall'età prescolare alla terza età.

Le domande complessivamente pervenute in risposta al Bando sono state 108, di cui 79 provenienti dalla provincia di Padova e 29 dalla provincia di Rovigo. Ciò dimostra come questo nuovo progetto sia stata accolto con estremo interesse dal territorio, sia per il numero consistente di istanze presentate, sia per la varietà dei soggetti richiedenti. Numerose infatti sono state le amministrazioni comunali che si sono rivolte alla Fondazione, dopo molti anni o addirittura per la prima volta, con progetti di carattere non solo culturale, ma anche con importanti valenze sociali. Al termine della selezione dei progetti pervenuti **sono state ammesse a**

contribuito 50 richieste, di cui 38 dalla provincia di Padova e 12 dalla provincia di Rovigo.

Il bando ha consentito di rivisitare il ruolo delle biblioteche come spazio di incontro per le comunità: in virtù del loro essere capillarmente diffuse sul territorio e per questo vicine alle persone, le biblioteche si sono spesso trasformate in luoghi che si aprono al pubblico per numerose attività, accogliendo e promuovendo la riscoperta e lo sviluppo culturale. Questo è quanto accaduto, ad esempio nel Comune di Granze in Provincia di Padova, che ha colto la possibilità di sfruttare la Biblioteca Comunale per rispondere alle esigenze espresse dalle giovani famiglie di avere degli spazi alternativi agli asili nido (spesso troppo costosi anche in considerazione dell'aumento dei genitori che, avendo perso il lavoro, si occupano a tempo pieno dei figli) creando una sala attrezzata per l'infanzia all'interno della biblioteca con spazi e strumenti adeguati per accogliere i bambini, genitori e nonni, rendendo la biblioteca un luogo familiare in cui poter venire a contatto con molti stimoli culturali.

Dal punto di vista della salvaguardia e valorizzazione degli archivi storici (si definisce "storico" un patrimonio di documenti con più di 40 anni), il bando ha consentito **azioni di tutela e riscoperta della memoria collettiva**, anch'esse fondamentali per rinforzare il senso di appartenenza ad una comunità.

I seguenti 7 progetti hanno previsto che la valorizzazione venisse compiuta attraverso l'inventariazione, la catalogazione informatizzata e la digitalizzazione delle opere:

INAF-Istituto Nazionale di Astrofisica – Padova
Il progetto riguarda la tutela e la conservazione dei libri antichi e dei documenti d'archivio dell'Osservatorio Astronomico di Padova. Con l'obiettivo di consentirne una sicura fruizione pubblica mediante consultazione informatica o in loco, il progetto ha previsto il restauro di una parte dei volumi antichi e l'acquisto del software necessario per la fruizione informatica di tutto il patrimonio.

*Conservatorio Statale di Musica "Cesare Pollini" –
Padova*

Catalogazione, conservazione e digitalizzazione di
fondi storici della Biblioteca del Conservatorio.

Seminario Vescovile di Padova

Realizzazione del primo intervento archivistico
professionale di riordino, censimento e
inventariazione di una parte dei fondi, anche su
supporto informatico.

Comune di Megliadino San Vitale (PD)

Intervento di riordino e inventariazione dell'Archivio
Comunale, con pubblicazione online dell'inventario.
Il progetto prevede, in accordo con i Comuni di
Merlara, Urbana, Carceri, la creazione di un sito
web che raccolga gli inventari dei rispettivi archivi
storici, aperto ad implementazioni successive di
altri inventari di archivi storici di enti e istituzioni
dell'Estense e Montagnanese.

Comune di Urbana (PD)

Intervento di riordino e inventariazione dell'Archivio
Comunale, mediante la pubblicazione in rete
dell'inventario. Inoltre, in accordo con i Comuni di
Merlara, Megliadino San Vitale, Carceri, creazione
di un sito dedicato che raccolga gli inventari dei
rispettivi archivi storici, aperto ad implementazioni
successive di altri inventari di archivi storici di enti e
istituzioni dell'Estense e Montagnanese.

Società Gabinetto di Lettura di Este (PD)

Intervento di digitalizzazione, inventariazione,
catalogazione e riordino del Fondo "Raccolta
Estense".

Comune di Vigodarzere (PD)

Il progetto prevede il censimento e la catalogazione
del materiale bibliografico e multimediale esistente
organizzandolo in sezioni tematiche ed in archivi
specializzati, l'acquisizione di nuovo materiale,
il miglioramento della sua fruibilità attraverso la
catalogazione e la digitalizzazione, la creazione di un
laboratorio di "memoria locale".

03.2.2 / PROGETTO “LA CITTÀ, LE ACQUE, L’AMBIENTE E IL TERRITORIO DI PADOVA E DELLE TERRE DELLA MEDIA E ALTA PADOVANA”, PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE MAPPE CATASTALI E LA PUBBLICAZIONE DEI CATASTI STORICI DI PADOVA

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Archivio di Stato di Padova

Importo deliberato

66.400 euro a carico dell'esercizio 2008

Altri finanziatori/partner

Progetto co-finanziato dal destinatario

Periodo di attuazione

2008

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Il progetto di ricerca catastale riferito a Padova e alla Media e Bassa Padovana si è articolato in tre fasi:

- realizzazione di un software inedito per la ricerca catastale sui fogli di mappa;
- messa on line della documentazione dei catasti storici dei territori di Padova e Rovigo nella loro interezza;
- pubblicazione a stampa (in due volumi distinti) dei catasti storici delle città di Padova e di Rovigo.

I costi di queste iniziative non hanno esaurito il contributo reso disponibile dalla Fondazione; l'avanzo è stato quindi utilizzato per la pubblicazione on line delle mappe precatastali del Padovano e del Polesine, con relativo inventario del fondo di provenienza.

Il progetto così ampliato ha consentito di costituire una banca dati in cui sono confluiti immagini e relativi dati degli archivi storici dei catasti di Padova e Rovigo e gli inventari delle terre del Delta del Po e della bonifica e della Società Saccharifera Veneta.

Il software realizzato ha consentito la comunicazione tra mappe e registri, mentre la pubblicazione sul web della banca dati ha reso disponibile in rete 40.000 file delle circa 13.000 mappe e 35.000 pagine dei registri collegati.

[→ <http://archiviodistato.provincia.padova.it>]

03.2.3 / BITES – BIBLIOTECA ITALIANA TESTI E STUDI

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Archivio di Stato di Padova

Importo deliberato

66.400 euro a carico dell'esercizio 2008

Altri finanziatori/partner

Progetto co-finanziato dal destinatario

Periodo di attuazione

2008

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Realizzazione di una biblioteca digitale open access che prevede la pubblicazione di una collana di testi dei grandi autori della letteratura italiana e di testi inediti o rari di autori meno conosciuti. Si tratta di una biblioteca che vuole raccogliere le edizioni, i commenti e i saggi che rappresentano i migliori prodotti disponibili nel campo della ricerca in Italianistica e che richiederà agli autori delle opere soltanto una certificazione di qualità (attraverso la metodologia del peer review) senza chiedere loro alcun contributo spese per la produzione dei testi (come accade normalmente nell'editoria cartacea tradizionale).

L'innovazione del progetto BITES consiste nella costituzione di una piattaforma che comprende:

- un portale online in grado di mettere a disposizione gratuitamente a chiunque una serie di testi (saggi e testi in edizione critica e commentata) fruibili in più formati rispettosi dei criteri dell'open access;
- la possibilità di poter ottenere (con il sistema "print on demand") l'edizione cartacea delle opere.

Il Comitato Scientifico del progetto è composto da una rete nazionale di 14 giovani ricercatori provenienti da 11 università italiane (Seconda Università Napoli, Università di Genova, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università di Roma 3, Università di Messina, Università di Parma, Università di Bari, Università di Perugia, Università di

Padova, Scuola Normale di Studi Superiori di Pisa, Sapienza Università di Roma). Compito del comitato scientifico è di garantire che i testi prodotti abbiano un alto livello di qualità dal punto di vista scientifico.

La piattaforma digitale di BITES sarà integrata con Biblioteca Italiana (www.bibliotecaitaliana.it) un portale che da un decennio presenta testi della letteratura italiana in edizioni scientifiche e certificate, divenuto il principale punto di riferimento per la lettura, la consultazione, e le ricerche testuali nel patrimonio della letteratura del nostro Paese.

04.

Progetti per il rafforzamento del tessuto imprenditoriale del territorio

La Fondazione per sua missione opera per il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile del territorio delle province di Padova e Rovigo. Si tratta di una finalità che la Fondazione persegue anche sostenendo iniziative che possano contribuire al rafforzamento del tessuto imprenditoriale del territorio di riferimento.

Ciò avviene con le seguenti modalità di intervento:

1. Sostegno alla microimprenditorialità

Il **Progetto Microcredito d'Impresa**, avviato nel 2011 e tuttora in corso, ha riguardato la creazione di un fondo di garanzia (l'importo stanziato dalla Fondazione dal 2011 al 2014 è stato di 970.000 euro) per la creazione di attività microimprenditoriali e di lavoro autonomo da parte di donne, giovani in cerca di occupazione, disoccupati e/o inoccupati che avrebbero difficoltà ad accedere al credito ordinario. Oltre al finanziamento per l'avvio dell'attività, gli aspiranti imprenditori usufruiscono di servizi di accompagnamento alla costituzione delle loro aziende, che comprendono supporto tecnico, studi di fattibilità, orientamento, assistenza alla redazione del business plan. Dall'inizio del progetto sono nate 211 aziende, e circa 10 di queste hanno cessato l'attività.

2. Promozione e crescita dell'imprenditoria giovanile nel campo della cultura

Con i bandi **fUNDER35** e **Culturalmente 2014** la Fondazione ha puntato sullo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel campo della promozione dell'arte e della cultura. Nelle province di Padova e Rovigo sono infatti numerose le associazioni e le imprese giovanili che si occupano di promuovere la cultura organizzando eventi, spettacoli e iniziative di varia natura. La Fondazione ha inteso puntare sullo sviluppo professionale di tali realtà, sostenendo dapprima la realizzazione di singoli eventi (obiettivo che fu alla

base del lancio del Bando culturalmente nel 2012) e successivamente avviando percorsi di consolidamento e strutturazione organizzativa e gestionale di vere e proprie imprese culturali. Questo secondo obiettivo è stato perseguito prima con il Bando fUNDER35, progetto promosso a livello nazionale e sostenuto da 10 fondazioni di origine bancaria volto ad incentivare la crescita organizzativa e gestionale di imprese giovanili (under 35) che operano nel campo della cultura dell'arte, ed è stato successivamente integrato dall'edizione 2014 del Bando Culturalmente.

Il sostegno alle start-up culturali è stato infatti una delle novità del Bando Culturalmente 2014, che ha visto tra i 26 vincitori i seguenti **5 progetti** sviluppati da reti associative e **incentrati sul tema della gestione**. Alcune di queste realtà hanno già partecipato e vinto un grant nell'ambito di fUNDER35:

Associazione Artemisia

Il progetto vincitore riguarda la creazione di un cantiere artistico, una vera e propria fucina di professionalità creative presso la Fornace Carotta, sito di archeologia industriale nel quartiere della Sacra Famiglia di Padova, in collaborazione con il Comune di Padova, proprietario dell'edificio, che ha dato la disponibilità alla concessione degli spazi. Verranno realizzate attività didattiche permanenti (laboratori artistici, workshop antichi mestieri) per bambini, adulti ed artisti. Verranno anche realizzate delle "residenze d'artista" per permettere ai giovani artisti, anche stranieri, di lavorare in spazi condivisi. Negli spazi disponibili vi sarà anche la possibilità di realizzare eventi temporanei con momenti performativi, musicali, live painting, video mapping, mostre, installazioni di artisti under 35.

Associazione Khorakhanè (già vincitrice del bando fUNDER35)

Un'équipe di giovani artisti all'interno dell'Associazione

Khorakhanè ha proposto un progetto per un approccio innovativo alla gestione culturale dei luoghi pubblici mettendo a regime un sistema strutturato e articolato di collaborazione fra i settori profit, non profit e pubblico che possa superare le difficoltà di natura economica tipiche del periodo che stiamo attraversando.

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere il patrimonio artistico presente nel bacino delle Terme Euganee e dei Colli Euganei, in particolare, Abano Terme e Arquà Petrarca, valorizzando il Museo Internazionale della Maschera Sartori (Abano Terme) attraverso l'interazione delle opere del Museo con produzioni artistiche di giovani artisti e promuovendo gli spazi espositivi gestiti dalla Pro Loco di Arquà Petrarca (Loggia dei Vicari, Oratorio SS Trinità).

Associazione Art Rock Café

L'associazione propone di realizzare il CR.eative C.enter, trasformando il circolo ricreativo di proprietà del Comune di Abano Terme in un centro creativo multifunzionale sul modello dei centri culturali europei, all'interno del quale possano trovare spazio di espressione le capacità creative dei giovani. Questo spazio multifunzionale (provvisto di open stage, cybercafé, residenza teatrale, spazio espositivo permanente, job club, spazio di coworking, e spazio di ristoro) sarà in grado di rispondere al bisogno di spazi aggregativi per giovani artisti dando vita ad un luogo in cui la creatività dei più giovani diventi una risorsa per la collettività, anche facilitando l'accesso all'arte e all'espressione artistica e promuovendo eventi e percorsi formativi.

Associazione Abracalam

Abracalm propone di creare "Praesidium Wizza", un presidio culturale per valorizzare e ri-socializzare un'area della città di Padova in via Guidi nel quartiere Guizza. L'area, attualmente di proprietà del Comune di Padova, verrà riqualificata in modo che possa diventare sede di laboratori, dibattiti, conferenze, mostre e contribuisca allo sviluppo di una vita di comunità.

Teatro del Lemming (già vincitore del bando *fUNDER35*)

Il Teatro del Lemming propone il progetto Be@Home che prevede che nel 2015 vengano ospitati all'interno del Teatro Studio (sede che il Teatro del Lemming ha in gestione diretta dal Comune di Rovigo) sette realtà artistiche operanti nel campo della sperimentazione dei linguaggi scenici, provenienti dal territorio locale, nazionale ed internazionale. Il progetto di "residenza artistica" rappresenta infatti la forma ideale per ospitare, programmare e documentare processi di

lavoro nell'ambito della ricerca teatrale.

Il progetto prevede che almeno il 71% degli artisti coinvolti abbia meno di 35 anni.

3. Attività di studio sulle produzioni e sulle filiere agroalimentari da trasferire alle aziende del territorio

[→ video www.youtube.com/fondcariparo]

In questo ambito sono attivi due importanti progetti.

Il primo è il **Progetto AGER**, grande progetto al livello nazionale attualmente sostenuto da 10 fondazioni di origine bancaria, che ha messo a disposizione fondi per circa 27 milioni di euro per la ricerca scientifica con ricadute applicative concrete su produzioni ortofrutticole, cerealicole, vitivinicole e zootecniche.

Con obiettivi simili la Fondazione nel 2014 ha contribuito all'avvio di uno **studio sulla filiera**

agroalimentare delle province di Padova e Rovigo

attraverso un'analisi dei principali punti di forza e di debolezza del settore agricolo del Veneto sud orientale, per poter delineare una strategia di valorizzazione delle produzioni e delle tipicità del territorio.

Entrambi i progetti prevedono come elemento essenziale la condivisione dei risultati della ricerca con le associazioni di categoria e con le aziende in modo che possano essere compresi e utilizzati per il miglioramento delle strategie produttive e commerciali, contribuendo al rafforzamento del vantaggio competitivo delle aziende.

4. Incubatori d'impresa

Gli incubatori di impresa sono luoghi che accolgono e accompagnano startup innovative (spin-off universitari, aziende di contenuto scientifico innovativo, etc.) nei primi anni di vita, offrendo spazi e servizi di consulenza a condizioni agevolate per consentire alle aziende di superare le difficoltà iniziali e potersi strutturare in modo da essere maggiormente competitive una volta uscite sul mercato.

La Fondazione ha sostenuto le attività del **Parco Scientifico Tecnologico Galileo S.c.p.A.** dal 2003

(stanziamento complessivo 2003-2014 pari a 1.292.383 euro) ed è stata promotrice della nascita e dell'attività di StartCube, incubatore universitario d'impresa attivo a partire dal 2004 (stanziamento complessivo 2004-2014 pari a 1.916.134 euro), che in dieci anni di attività ha ospitato 46 aziende in incubazione reale (cioè ospitando le aziende negli uffici disponibili all'interno dell'incubatore) e ne ha incubato virtualmente 9 (ha cioè offerto loro i servizi di consulenza e consulenza senza concedere uffici). Tra le aziende che sono uscite dall'incubazione (circa 45) attualmente risulta che ne siano state chiuse 4.

Nel corso del 2014 la Fondazione ha promosso delle

attività di studio e valutazione di un progetto di che possa riunire i due incubatori (StartCube e Parco Scientifico Galileo) sotto un'unica direzione con l'obiettivo di mettere a sistema le esperienze maturate dai singoli progetti ridando forza alle attività del Parco Galileo sul fronte del sostegno e della promozione delle

startup, e arricchendo Start Cube delle prestigiose attività svolte da MaTech, divisione che si occupa dello studio di materiali innovativi, e della Scuola Italiana di Design entrambi all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo.

Il progetto troverà formalizzazione ed attuazione nel 2015.

05. Progetti per la terza e la quarta età

05.1/ Progetti per affrontare il disagio

- 1.1 Progetto Alzheimer – quarta annualità
- 1.2 Realizzazione dei lavori per la nuova cucina della Casa di Risposo “A. Galvan” di Pontelongo (PD)
- 1.3 Acquisto di arredi per 5 appartamenti all'interno del “Villaggio del Sole” a Badia Polesine (RO)
- 1.4 Bando Pulmini 2013

05.2/ Progetti per l'informatizzazione e la digitalizzazione di documenti e archivi

- 2.1 Università Popolare Polesana
- 2.2 Orti Urbani per Anziani – Comune di Rovigo
- 2.3 Progetto “Anzianamente 2015” dell'Università Popolare di Padova

L'ISTAT prevede che nel 2050 gli over 65enni, che attualmente costituiscono il 18,0% della popolazione italiana, passeranno ad essere il 34,4%, mentre gli over 80 aumenteranno dal 4,3% al 14,2%. Nel 2014 in Veneto gli over 65 anni erano il 21,4% della popolazione; Rovigo è la provincia con la quota percentuale più alta, il 23,8%, laddove Padova registra il 20,8% (fonte: ISTAT).

Tutti i dati confermano che la popolazione anziana andrà crescendo nei prossimi anni e questo trend avrà numerosi effetti sull'economia e la società.

Rispetto a questo scenario la Fondazione ha avviato da alcuni anni numerosi progetti che intendono rispondere a bisogni emergenti della popolazione anziana del territorio e che si possono suddividere in due ambiti:

1. Progetti per affrontare il disagio della malattia e/o della marginalizzazione sociale
2. Progetti per la promozione della qualità della vita.

05.1 / Progetti per affrontare il disagio

La Fondazione da sempre dedica attenzione alle persone anziane che si trovano ad affrontare momenti di disagio dovuti a malattia o marginalizzazione sociale. Le azioni finalizzate a prevenire, ridurre o eliminare questo tipo di situazioni sono principalmente di due tipi:

- il supporto psicologico e la formazione;
- il miglioramento delle strutture di accoglienza e dei servizi.

Sul fronte della formazione è ormai iniziativa consolidata il Progetto Alzheimer, nato per dare supporto psicologico e formativo ai caregivers, ovvero alle persone che si occupano di persone malate di demenza. Il progetto risponde al bisogno dei pazienti affetti da Alzheimer e da demenza in generale di ricevere cure adeguate e risponde soprattutto al bisogno di sostegno di quei caregivers anziani – per lo più coniugi dei pazienti- che quotidianamente si trovano a gestire la cura del proprio congiunto malato. Il progetto è stato particolarmente utile a queste persone che meno di altre (gli operatori professionali e i familiari non anziani) hanno energie e strumenti per fronteggiare il gravoso e complesso compito dell'assistenza al malato di demenza.

Il Progetto Alzheimer ha anche sviluppato una rete territoriale di collaborazioni (che è attiva sulle province di Padova e Rovigo in tre sedi: Padova, Rovigo e Adria), coinvolgendo le ULSS, le associazioni che si occupano di demenza e le diverse figure professionali preposte quali medici, psicologi, operatori volontari, a cui si aggiungono

magistrati e avvocati per la consulenza e la formazione sulle questioni legali che possono interessare le persone malate di demenza e le loro famiglie.

Al momento del suo avvio, nel 2009, il progetto era una novità assoluta nel panorama veneto. Ora, anche a seguito della maggiore sensibilità rispetto alle demenze e alla loro crescente incidenza, dovuta all'invecchiamento della popolazione oltre che a diagnosi maggiormente precise, l'iniziativa risulta un'esperienza di "ispirazione" per altre organizzazioni e/o enti, grazie anche alla consistente elaborazione di dati e produzione di pubblicazioni scientifiche nel corso degli anni.

Per quanto riguarda il miglioramento delle strutture e **l'acquisto di attrezzature per i servizi di accoglienza e assistenza** alle persone anziane, la Fondazione è intervenuta con numerosi **contributi a favore delle case di riposo** del territorio. Nel territorio delle cinque ULSS del territorio (15 Alta Padovana, 16 di Padova, 17 di Este, 18 di Rovigo e 19 di Adria) sono presenti circa 80 strutture convenzionate per l'accoglienza residenziale e diurna per anziani con differenti gradi di autonomia. Le richieste provenienti dalle Case di Riposo e centri diurni rimane costante negli anni. La motivazione con cui la Fondazione interviene è quella di sostenere miglioramenti e ampliamenti delle strutture, evitando che tali costi vadano a gravare sugli utenti con incrementi delle rette.

Tra gli interventi più significativi del 2014 vi è stato il sostegno alla realizzazione della nuova **cucina della Casa di Riposo "A. Galvan"** di Pontelongo (PD) che fornirà giornalmente circa 180 pasti per gli ospiti della Casa di Riposo e circa 80 pasti che verranno in parte destinati ai servizi sociali dei Comuni di Pontelongo, Brugine e Correzzola e in parte alle mense scolastiche delle scuole dell'infanzia e primaria "A. Galvan", della scuola primaria "M. Montessori" di Pontelongo e del Centro Infanzia "Primi Passi" di Campagnola di Brugine. Un altro progetto di particolare significato è stato la realizzazione del Villaggio del Sole presso la Casa di Riposo di Badia Polesine (RO) che diventerà un luogo di riferimento per l'ULSS 18 di Rovigo per dare accoglienza e contribuire al recupero sociale di persone anziane attualmente ospitate in strutture non idonee a fornire servizi percorsi terapeutico/riabilitativi.

Nel corso degli anni la Fondazione ha poi contribuito con un bando, periodicamente riproposto, all'**acquisto di mezzi attrezzati per il trasporto di persone con disabilità e difficoltà motorie**, tra cui anche persone anziane. Si tratta del **Bando Pulmini**, la cui ultima edizione, promossa nel 2013, ha visto concretizzarsi nel 2014 gli acquisti di 28 automezzi, di cui 18 al servizio di persone anziane (in particolare 5 a titolo esclusivo per anziani e 13 per trasporti che riguardano sia anziani sia altre tipologie di utenti).

05.1.1 / PROGETTO ALZHEIMER – QUARTA ANNUALITÀ

Tipologia

Progetto proprio

Destinatario del contributo

Opera Provvidenza Sant'Antonio – Casa Madre
Teresa di Calcutta di Sarameola di Rubano (PD)
Azienda ULSS 18 Rovigo
Azienda ULSS 19 Adria (RO)

Importo deliberato

240.000 euro di cui:
- 107.000 euro per Casa Madre Teresa di Calcutta
- 65.465 euro per ULSS 18 Rovigo
- 57.215 euro per ULSS 19 Adria

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

15 ottobre 2014 – 31 ottobre 2015

Stato del progetto

In fase di realizzazione

Descrizione del progetto

Il progetto, come illustrato sopra, si pone l'obiettivo di offrire formazione e sostegno psicologico a coloro che, a vario titolo, si prendono cura del malato di Alzheimer, quali familiari, badanti, operatori socio-sanitari, volontari. Nella terza annualità 2013/2014 hanno partecipato ai corsi di formazione 375 utenti, 2.064 persone hanno contattato i centri di ascolto, 243 utenti hanno partecipato ai gruppi di mutuo-aiuto, 1.174 persone hanno avuto necessità di avere colloqui psicologici e 869 persone hanno partecipato ai seminari.

Le attività realizzate hanno trovato un complessivo consolidamento nel corso delle edizioni, con un incremento significativo nell'ultima annualità di quasi tutte le tipologie di servizio erogate. Unica eccezione è rappresentata dai corsi di formazione, i cui partecipanti nell'ultima edizione hanno subito una leggera flessione, dovuta in parte al raggiungimento di una capienza limite per i corsi programmati (Padova) e in parte a una temporanea interruzione dei percorsi destinati agli operatori (Adria), a causa della revisione delle procedure di accreditamento per le attività formative. È aumentato invece in maniera significativa il numero di chiamate ai

centri di ascolto, segno evidente di come il progetto stia ormai diventando un punto di riferimento per un'intera comunità di persone coinvolte in qualche modo nell'assistenza al malato di Alzheimer. Un dato collegato anche all'aumento delle iniziative (seminari, incontri, convegni) organizzati sul territorio e realizzati spesso in collaborazione con altri soggetti (comuni, parrocchie, ordini professionali, etc.). Inoltre è stata sviluppata un'attività di disseminazione sia negli ambienti accademici, con l'organizzazione di seminari o la presentazione di paper a convegni scientifici sui risultati ottenuti con il Progetto Alzheimer da parte di tutti e tre i team di professionisti coinvolti nell'iniziativa, sia nei confronti di un pubblico più generalista, formato da utenti, familiari e badanti, attraverso la realizzazione e distribuzione di opuscoli e guide operative sulle demenze.

05.1.2 / REALIZZAZIONE DEI LAVORI PER LA NUOVA CUCINA DELLA CASA DI RIPOSO "A. GALVAN" DI PONTELONGO (PD)

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Casa di Riposo "A. Galvan" di Pontelongo (PD)

Importo deliberato

300.000 euro

(il costo complessivo del progetto ammonta a 744.000 euro di cui: 620.428 euro per lavori e 123.572 somme a disposizione)

Stato del progetto

In fase di realizzazione

Descrizione del progetto

L'intervento consente la realizzazione di una nuova struttura per ospitare la cucina della Casa di Riposo "Galvan" di Pontelongo. Si tratta di lavori di messa in sicurezza, demolizione e ricostruzione della cucina e dei locali accessori attualmente situati in una parte

vecchia della struttura interessata da criticità statiche tali da non garantire la sicurezza del personale che vi lavora. Il servizio cucina, gestito direttamente dalla Casa di Riposo con 4 dipendenti a tempo pieno e due a tempo parziale, produce annualmente circa 95.000 pasti per un totale giornaliero di:

- circa 180 pasti per gli anziani non autosufficienti accolti nella struttura e
- circa 90 pasti (dato medio annuo) che vengono forniti all'esterno della struttura ai seguenti comuni e scuole del territorio:
 - Comune di Pontelongo
 - Comune di Brugine
 - Comune di Correzzola
 - Scuola dell'infanzia e primaria paritaria "A. Galvan" di Pontelongo (PD)
 - Scuola elementare statale "M. Montessori di Pontelongo (PD)
 - Centro infanzia "Primi Paddi di Carmagnola di Brugine (PD).

05.1.3 / ACQUISTO DI ARREDI PER 5 APPARTAMENTI ALL'INTERNO DEL "VILLAGGIO DEL SOLE" A BADIA POLESINE (RO)

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Casa di Riposo di Badia Polesine (RO)

Importo deliberato

30.000 euro

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Acquisto di arredi necessari all'agibilità di 5 appartamenti ultimati al grezzo riferiti al completamento del primo stralcio funzionale relativo al "Villaggio del Sole".

La struttura è stata inaugurata il 27 novembre 2014.

05.1.4 / BANDO PULMINI 2013

Tipologia

Bando

Destinatario del contributo

Enti ed istituzioni di natura pubblica o privata non profit, compresi enti religiosi e cooperative sociali, che svolgono la loro attività nell'ambito del volontariato a sostegno di persone disabili, anziane, affette da difficoltà motorie e non autosufficienti.

Importo deliberato

737.910 euro, di cui 30.000 per oneri accessori

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

13/05/2013 – aprile 2015

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Nella seconda metà del 2013 la Fondazione ha pubblicato il bando Progetto Pulmini 2013 (730.000 euro) per l'assegnazione di contributi volti all'acquisto di mezzi da adibire al trasporto di anziani, persone con disabilità, affette da difficoltà motorie o non autosufficienti. Rispetto alle precedenti edizioni del bando, nelle quali i mezzi venivano donati dalla Fondazione, in questa edizione si è deciso di contribuire all'acquisto di un mezzo nella misura dell'80% del preventivo fornito e di richiedere il coordinamento di ciascun richiedente con altri enti operanti nello stesso settore per l'attuazione del servizio previsto, in modo da favorire la cooperazione tra le realtà del territorio. Alla conclusione del bando sono stati assegnati contributi per 28 automezzi che sono stati acquistati dai destinatari tra gennaio 2014 e marzo 2015.

05.2 / Progetti per la promozione della qualità della vita

Gli interventi a favore della terza e quarta età vanno anche nella direzione di quelle persone in buona salute che, migliorando la qualità della loro vita, possono scoprire nuove opportunità di realizzazione personale ed in tal modo proteggersi anche dalle minacce di fragilità a cui l'anzianità li espone.

I progetti più significativi in questo ambito di intervento sono il sostegno da parte della Fondazione alle attività dell'**Università Popolare Polesana**, associazione che offre a persone in pensione la possibilità di frequentare corsi e attività riguardanti varie tematiche (tra le quali vi sono insegnamenti sui temi dell'arte, della storia, della letteratura, conferenze su tematiche varie, attività fisica, laboratori artistici, visite didattiche sul territorio). L'Università Popolare Polesana ha sede a Rovigo e conta altre 21 sedi periferiche nella provincia di Rovigo, per un totale di 22 comuni coinvolti. Gli iscritti annualmente sono circa 1.200, i docenti che si alternano sono circa 150, tenendo annualmente circa 1.000 ore di corsi teorici e 2.000 di corsi pratici.

Oltre agli ovvi benefici dovuti al recupero di una vita attiva per gli anziani (che frequentando i corsi

e le attività escono di casa, allenano la memoria e sviluppano l'apprendimento), il progetto garantisce la possibilità di socializzare e di costruire un percorso di realizzazione personale che passa anche attraverso la scoperta di nuovi interessi e il loro approfondimento.

Le stesse finalità sono condivise anche dai progetti dell'**Università Popolare di Padova**, per i quali la Fondazione nel 2014 ha deliberato un contributo al progetto "Anzianamente 2015" per la realizzazione di attività di formazione continua e per un percorso di conferenze e incontri riguardanti in particolare l'anno 1915, considerato come momento storico fondamentale per la storia del nostro Paese e per comprendere gli avvenimenti storici successivi.

Un'altra interessante iniziativa per il miglioramento della qualità della vita è il sostegno al progetto del Comune di Rovigo per la **realizzazione di 38 orti urbani** da 50-55 m² ciascuno, che verranno affidati a persone con più di 65 anni. Il progetto ha numerosi obiettivi, che non riguardano solo la qualità della vita delle singole persone coinvolte, ma intendono estendersi alla collettività e potenziare, nel contempo, il ruolo civile e sociale delle persone anziane, motore dell'iniziativa. Gli obiettivi sono i seguenti:

1. consentire alle persone di avere un proprio spazio

da gestire, il che comporta la necessità di uscire di casa, di avere degli obiettivi su cui lavorare e di socializzare con gli altri utenti del servizio;

2. riqualificare un'area degradata della città, rendendola pulita e frequentata e facendo in modo che le persone anziane siano protagoniste del miglioramento di uno spazio della città;

3. realizzare attività didattiche per le scuole primarie e secondarie di primo grado, favorendo momenti di socializzazione intergenerazionale e consentendo alle persone anziane di trasmettere conoscenze preziose legate alle coltivazioni, all'ambiente e alla cultura del territorio.

05.2.1 / UNIVERSITÀ POPOLARE POLESANA DI ROVIGO

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università Popolare Polesana di Rovigo

Importo deliberato

30.000 euro, a carico dell'esercizio 2013

Altri finanziatori/partner

I Comuni di Adria, Arquà Polesine, Bagnolo di Po, Badia Polesine, Canaro, Castelguglielmo, Ceregnano, Corbola, Costa di Rovigo, Ficarolo, Fiesse Umbertiano, Gavello, Loreo, Lusina, Melara, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po, Villadose, Villanova del Ghebbo, partecipano al progetto con un sostegno totale di 28.880 euro

Periodo di attuazione

Anno Accademico 2013-2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

L'Università Popolare Polesana ha lo scopo di contribuire alla promozione sociale, alla formazione culturale dei propri soci, con particolare riguardo alle persone adulte ed anziane e, in ogni caso, a coloro che sono bisognosi e desiderosi di conseguire percorsi formativi e culturali nell'ottica dell'educazione permanente. Nell'anno accademico 2013-2014 l'Università Popolare Polesana ha proposto un'offerta didattica ampia che ha spaziato nei diversi campi del sapere, dai corsi di storia, filosofia, psicologia, diritto, cinema a quelli riferiti al benessere fisico o alle tradizioni e ai personaggi illustri del Polesine. Oltre alla sede centrale presente nel capoluogo, l'Università Popolare Polesana ha 20 sedi periferiche, dislocate in vari comuni del Polesine. L'attività svolta è importante non soltanto da un punto di vista culturale, ma soprattutto per i positivi processi di socializzazione che avvia fra i partecipanti.

05.2.2 /ORTI URBANI PER ANZIANI – COMUNE DI ROVIGO

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Comune di Rovigo

Importo deliberato

50.000 euro, di cui 30.000 euro a carico del 2013 e
20.000 euro a carico del 2014

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

2013-2015

Stato del progetto

In fase di realizzazione

Descrizione del progetto

Il Comune di Rovigo intende realizzare 38 orti, con dimensioni di 50/55 mq l'uno, delimitati tra loro da una recinzione metallica, provvisti della propria casetta per il ricovero degli attrezzi, del proprio cancello, di una zona parcheggio di 250 mq e di una zona verde per la sosta e il relax. I piccoli appezzamenti verranno concessi a rotazione attraverso uno specifico bando a persone in pensione sopra i 65 anni, che si occuperanno direttamente della loro coltivazione e gestione.

Il progetto considera gli orti come realtà sociale, urbanistica e storica e si propone di sottrarli ad eventuali situazioni di marginalità, deterioramento o rischio di abusivismo e speculazione edilizia, dando loro valore preminente di luoghi urbani verdi contro il degrado del territorio e l'inquinamento ambientale. Il progetto ha anche lo scopo di mantenere attivi gli anziani in pensione e creare un collegamento con tutte le scuole elementari e medie di Rovigo, favorendo incontri e vere e proprie lezioni all'aperto con valenza conoscitiva e di integrazione tra le diverse generazioni.

05.23 /PROGETTO "ANZIANAMENTE 2015" DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE DI PADOVA

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università Popolare di Padova

Importo deliberato

5.000 euro

Altri finanziatori/partner

Progetto co-finanziato dal destinatario

Periodo di attuazione

Anno 2015

Stato del progetto

In fase di realizzazione

Descrizione del progetto

L'Associazione, in occasione del centenario del primo conflitto mondiale, programmerà due iniziative volte ad approfondire la conoscenza degli eventi accaduti nel 1915, detto anche "anno della svolta".

La prima, "Cultur@insieme", consiste in un ciclo di incontri, organizzati in collaborazione con altre associazioni cittadine (quali il Gabinetto di Lettura, l'Associazione Italia Armenia, l'Associazione Italia Israele), sul tema "La Grande Guerra: tra mito e storia". Gli avvenimenti di quel periodo saranno ripercorsi, superando vecchi stereotipi e dando un inquadramento militare, sociale e politico, nell'ottica della contemporaneità e della dimensione europea. La seconda iniziativa prevede la riproposta del concorso "Il Sigillo", avente sempre come oggetto l'anno "1915", che si pone l'obiettivo di verificare come viene espresso nelle diverse forme artistiche il periodo della Grande Guerra.

Accanto a queste due iniziative a tema, l'Associazione proseguirà nella realizzazione del proprio consueto programma di formazione continua.

06. Altri progetti rilevanti

06.1/ Progetto RAD_Monitor – Mappatura della radioattività naturale del Veneto

06.2/ Percorsi ciclopeditoni e progetti riferiti alla mobilità alternativa

06.3/ Progetto Screening Oncologici Predittivi – fine del triennio

06.4/ Progetti UNESCO connessi a EXPO 2015

06.1 /PROGETTO RAD_MONITOR : MAPPATURA DELLA RADIOATTIVITÀ NATURALE DEL VENETO (THE DISTRIBUTION OF NATURAL RADIOELEMENTS ACROSS THE VENETO REGION BY USING AIRBORNE GAMMA-RAY SPECTROMETRY)

Tipologia

Progetto sostenuto nell'ambito del bando Progetti di Eccellenza 2009-2010

Destinatario del contributo

Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) - Legnaro National Laboratory (LNL)

Importo deliberato

200.000 euro, a carico dell'esercizio 2009

Altri finanziatori/partner

INFN: 20.000 euro

Il progetto ha all'attivo una collaborazione scientifica con Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena, Servizio Geologico della Regione Veneto, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e ITIS De Pretto di Schio.

Periodo di attuazione

Ottobre 2010 – Febbraio 2014

Stato del progetto

Concluso

Descrizione del progetto

Obiettivo del progetto è stato di costruire una carta dettagliata della distribuzione della radioattività naturale nella regione del Veneto. Il territorio è stato analizzato attraverso spettroscopie gamma su campioni di roccia e suolo, misure in situ e rilevazioni aeree, sviluppando anche algoritmi per l'elaborazione statistica dei dati e la sintesi finale. Gli esiti ottenuti hanno permesso di elaborare una Carta della radioattività naturale della regione Veneto, consultabile anche online attraverso un servizio di WebGis. Le prospettive scientifiche, tecnologiche e di ricerca del progetto sono numerose: ad esempio, l'impiego e la distribuzione di fertilizzanti nelle colture estensive potrebbe avvenire mediante analoghi sistemi aerei di misurazione, e potrebbe essere possibile realizzare carte tematiche più dettagliate analizzando l'impatto della radioattività prodotta anche da attività antropiche, tettoniche, ecc., diversificandolo dal dato naturale di partenza. Il 44% del budget del progetto è stato investito per la crescita scientifica dei giovani ricercatori, dando continuità alla loro attività scientifica e permettendo loro di collaborare alla realizzazione di questi risultati.

06.2 /PERCORSI CICLOPEDONALI E PROGETTI RIFERITI ALLA MOBILITÀ ALTERNATIVA

Tipologia

Progetti di terzi su richieste non sollecitate

Destinatari del contributo

Provincia di Padova, Comune di Padova, Comune di Veggiano, Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Comune di Rovigo, CONSVIPO - Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, Comune di Fratta Polesine.

Importo deliberato

5.129.725 euro a valere su più annualità dal 2002 al 2013

Stato del progetto

Progetti in corso di realizzazione

In provincia di Padova

Altri finanziatori/partner

Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comuni coinvolti.

Per il progetto integrato per la valorizzazione del sistema fluviale della destra Adige (terza tratta) ha partecipato anche la Fondazione Clodiense.

Per quanto riguarda il Progetto "Good Bike Padova": Progetto europeo CO2NeuTrAlp (all'interno del programma Alpine Space 2007/2013), Ministero dell'Ambiente, Camera di Commercio di Padova.

Periodo di attuazione

2004 – 2017

[→ video www.youtube.com/fondcariparo]

Destinatario	Importo deliberato	Anno di competenza dello stanziamento	Progetto	Lunghezza del percorso ciclabile
Provincia di Padova	1.600.000 euro	A valere sulle disponibilità 2010	Realizzazione di itinerario ciclopedonale lungo il fiume Brenta Percorso ciclabile di circa 38 km per la cui realizzazione sono coinvolti 9 Comuni della provincia di Padova (Limena, Padova, Vigodarzere, Piazzola sul Brenta, Campo S. Martino, San Giorgio in Bosco, Grantorto, Fontaniva e Carmignano di Brenta).	38 Km
Provincia di Padova	215.000 euro	A valere sulle disponibilità 2012	Realizzazione di itinerario storico-culturale-ambientale "Dai Colli Euganei al fiume Adige" Percorso storico e ambientale che si sviluppa per 40 km. dalle pendici dei Colli Euganei fino alle rive dell'Adige, attraversando 6 Comuni (Comuni di Pernumia, San Pietro Viminario, Tribano, Bagnoli di Sopra, Pozzonovo ed Anguillara Veneta) lungo un tracciato che include chiese, corti rurali, ville, argini e canali.	40 Km
Comune di Veggiano (PD)	130.000 euro	A valere sulle disponibilità 2013	Realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto Percorso ciclopedonale protetto per collegare il centro di Veggiano alla Strada Regionale 11, collegato ad altre tre vie ciclopedonali già esistenti nel territorio comunale.	Informazione non disponibile

In provincia di Rovigo

Destinatario	Importo deliberato	Anno di competenza dello stanziamento	Progetto	Lunghezza del percorso ciclabile
Consorzio per lo Sviluppo del Polesine CONSVIPO	140.000 euro	A valere sulle disponibilità 2012	Progetto integrato per la valorizzazione del sistema fluviale della destra Adige (terza tratta) Percorso ciclabile turistico lungo l'argine destro del fiume Adige, che da Badia Polesine porta al mare. La terza tratta dell'intervento riguarda i Comuni di Pettorazza Grimani, Loreo, Rosolina in provincia di Rovigo e Cavarzere in provincia di Venezia. Il percorso complessivo (tre tratte) è di circa 79 km.	25 Km
Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po	162.500 euro	A valere sulle disponibilità 2013	Sistema delle piste ciclabili nel territorio dei Comuni del Parco del Delta del Po Realizzazione di piste ciclabili di collegamento tra i comuni del Delta del Po (Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle, Taglio di Po, Ariano Polesine e Loreo) della lunghezza di circa 10 km. L'iniziativa rientra in un progetto più ampio promosso e finanziato dalla Regione Veneto per arricchire la rete ciclabile nell'area polesana.	10 Km

Progetti conclusi

In provincia di Padova

Destinatario	Importo deliberato	Anno di competenza dello stanziamento	Progetto	Lunghezza del percorso ciclabile
Provincia di Padova	140.000 euro	A valere sulle disponibilità 2012	Realizzazione dell'Anello ciclabile dei Colli Euganei Percorso ciclabile che si estende per circa 65 km, si sviluppa attorno ai Colli Euganei e attraversa 13 Comuni della provincia di Padova	65 Km
Provincia di Padova	162.500 euro	A valere sulle disponibilità 2013	Realizzazione del percorso ciclabile lungo il Muson dei Sassi Itinerario ciclo pedonale che collega 8 Comuni della provincia di Padova e che si sviluppa lungo il Muson, uno dei principali affluenti del fiume Brenta, con un percorso di circa 20 km. Il percorso coincide con il Cammino di Sant'Antonio, ovvero il tragitto compiuto dal Santo durante l'ultimo viaggio da Camposampiero a Padova ed è meta di pellegrinaggi religiosi.	20 Km

Destinatario	Importo deliberato	Anno di competenza dello stanziamento	Progetto	Lunghezza del percorso ciclabile
Comune di Padova	213.000 euro	A valere sulle disponibilità 2011	Progetto bike sharing "Good Bike Padova" Servizio che rende disponibili 250 biciclette pubbliche, di cui 200 a pedalata tradizionale e 50 a pedalata assistita, dislocate in diverse stazioni di ricovero in 25 punti della città di Padova con la possibilità di depositarle in siti diversi da quelli di prelievo e utilizzabili con un sistema automatico di pagamento tramite tessera elettronica e codice di identificazione personale.	

In provincia di Rovigo

Destinatario	Importo deliberato	Anno di competenza dello stanziamento	Progetto	Lunghezza del percorso ciclabile
Comune di Fratta Polesine (RO)	637.000 euro	A valere sulle disponibilità 2010	Realizzazione itinerario ciclabile intercomunale tra Adige e Po Realizzazione di un itinerario ciclo pedonale di 32 km che collega 8 Comuni del territorio polesano situati tra i fiumi Adige e Po (Comuni di Arquà Polesine, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Lendinara, Pincara, Polesella, Villamarzana e Villanova del Ghebbo). L'iniziativa è stata attuata con il coordinamento del Consorzio per lo Sviluppo del Polesine e della Provincia di Rovigo.	32 Km
Comune di Rovigo	200.000 euro	A valere sulle disponibilità 2007	Realizzazione di pista ciclabile di collegamento tra il centro e la sede universitaria	Informazione non disponibile

Descrizione dei progetti

La Fondazione nell'ultimo decennio ha sostenuto numerosi progetti riguardanti la realizzazione di percorsi ciclopedonali nelle province di Padova e Rovigo. Con **interventi che complessivamente superano i 5,1 milioni di euro**, la Fondazione ha sostenuto interventi di vario tipo che riguardano principalmente due finalità:

- **promozione turistica:** creazione di percorsi ciclopedonali nei luoghi più suggestivi del territorio delle province di Padova e Rovigo;
- **promozione della mobilità sostenibile in città:** progetti per facilitare l'uso della bicicletta, fornendo valide alternative all'utilizzo di automezzi.

Per quanto riguarda l'obiettivo della **promozione turistica**, gli interventi della Fondazione hanno contribuito con oltre 4,6 milioni di euro alla realizzazione di **oltre 230 km di piste ciclabili**

che toccano varie località tra cui i Colli Euganei e il Delta del Po e si snodano lungo i percorsi fluviali del Brenta, del Muson dei Sassi, dell'Adige e del Po. Si tratta di una rete di piste ciclabili la cui fruizione abbina sport, natura e benessere, contribuendo alla **valorizzazione delle vocazioni turistiche di un territorio ricco di proposte** (dalle aree termali, al turismo religioso, dalle bellezze naturalistiche ai percorsi enogastronomici, senza dimenticare i siti storici artistici e culturali) con l'intento di attivare nuovi flussi turistici sia locali che dal nord Europa. Molti dei progetti sono stati realizzati in collaborazione con la Regione Veneto, che ha promosso iniziative specifiche per l'ampliamento della rete ciclopedonale.

Con l'obiettivo di incentivare la mobilità sostenibile in città, i principali progetti sostenuti dalla Fondazione sono stati tre (per un importo totale di oltre 540.000 euro).

In primo luogo la creazione nel Comune di Veggiano di un percorso ciclabile protetto che **consente ai cittadini di muoversi in bicicletta in tutta sicurezza, evitando i pericoli** del transito sulla Statale 11, unendo percorsi pedonali già esistenti e fornendo ai cittadini un'alternativa all'uso dell'automobile. Nella città di Rovigo è stata realizzata **una pista ciclopedonale di collegamento tra la stazione ferroviaria e la sede dell'Università**, mentre a Padova la Fondazione ha contribuito alla realizzazione di **progetto bike sharing "Goog Bike Padova"**, nell'ambito del quale state messe a disposizione della città 250 biciclette (di cui 200 normali e 50 a pedalata assistita) dislocate in 25 punti della città che consentono una fruizione agevole delle biciclette con un sistema automatico di pagamento tramite tessera elettronica e codice di identificazione personale e con la possibilità di depositare le bici in luoghi diversi da quelli di prelievo. Per Padova si è trattato dell'attivazione di un servizio prezioso in grado di offrire una valida alternativa all'utilizzo dell'automobile per gli spostamenti urbani, contribuendo al risparmio energetico e al miglioramento dell'ambiente urbano.

06.3 / PROGETTO SCREENING ONCOLOGICI PREDITTIVI - FINE DEL TRIENNIO

Tipologia

Progetti di terzi su richieste non sollecitate

Destinatari del contributo

Tutte le Aziende socio-sanitarie di Padova e Rovigo e l'Istituto Oncologico Veneto

Importo deliberato

7.060.671 euro (di cui 3.300.000 euro a carico dell'esercizio 2007 e 3.760.671 euro a carico dell'esercizio 2008)

Altri finanziatori/partner

Regione del Veneto: 24.162.434 euro

Periodo di attuazione

2008/2014 (prolungamento della terza annualità al dicembre 2014)

Descrizione del progetto

Il progetto, promosso dalla Regione Veneto, ha permesso di istituzionalizzare e standardizzare le attività di screening relative alle patologie più gravi per la popolazione quali: il carcinoma colon rettale, il carcinoma alla mammella e il carcinoma all'utero (HPV), che, se riconosciute nella fase iniziale, riducono drasticamente il rischio di decesso. La Regione Veneto ha affidato la Direzione Scientifica ad un unico interlocutore, il Registro Tumori del Veneto (Istituto Oncologico Veneto), che ha curato l'attività di lettura, di analisi, di valutazione degli indicatori di qualità, di formazione degli operatori e di raccolta dati. Le attività di screening hanno avuto luogo nelle Ulss 15 Alta Padovana, Ulss 16 di Padova, Ulss 17 di Este, Ulss 18 di Rovigo e Ulss 19 di Adria. Specificatamente per quanto riguarda lo screening citologico è stata attuata una fase pilota riferita al tumore della cervice uterina (HPV – DNA), una nuova tipologia di screening che permette di prevenire ed effettuare una diagnosi precoce di tale tumore. Il progetto ha previsto un'attività di screening a favore di fasce della popolazione considerate maggiormente esposte al rischio di sviluppare neoplasie. Le Ulss del territorio si sono occupate quindi di spedire un invito a partecipare gratuitamente allo screening a ciascuna persona rientrante nelle fasce di popolazione individuate. La popolazione coinvolta e i risultati degli screening sono stati i seguenti:

- **Screening Mammografico:** rivolto a donne tra i 50 e i 69 anni. 178.553 donne sono state invitate a partecipare e 107.967 si sono sottoposte agli accertamenti, con una percentuale di risposta del 64%. Lo screening ha consentito di rilevare 504 carcinomi.
- **Screening Citologico:** rivolto a donne tra i 24 e i 64 anni. 123.766 donne sono state invitate a partecipare e 64.993 si sono sottoposte agli accertamenti, con una percentuale di risposta del 54%. Lo screening ha consentito di rilevare 4 carcinomi, 362 tra lesioni e situazioni preneoplastiche e 1.407 donne positive al Pap Test e al test HPV.
- **Screening Colon-Rettale:** rivolto a persone tra i 50 e i 69 anni. 351.450 persone sono state invitate a partecipare e 194.474 si sono sottoposte agli accertamenti, con una percentuale di risposta del 59%. Lo screening ha consentito di rilevare 399 carcinomi e 2.008 adenomi.

Nel complesso dal 2009 al 2014 le persone invitate a sottoporsi allo screening dalle Ulss del territorio sono state 653.769, con una percentuale di risposta positiva del 56%. Sono state sottoposte agli esami previsti dai diversi screening 367.434 persone, e tali accertamenti hanno consentito di rilevare 907 carcinomi (lo 0,25% della popolazione esaminata) e 2.370 tra adenomi, lesioni e situazioni preneoplastiche (lo 0,65% della popolazione esaminata).

06.4 /IL DELTA DEL PO VERSO EXPO 2015: UOMO – NATURA – SVILUPPO

Tipologia

Progetti di terzi su richieste non sollecitate

Destinatari del contributo

UNESCO - The United Nations Educational,
Scientific, and Cultural Organization

Importo deliberato

260.000 euro

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione

Maggio 2015 – Ottobre 2015

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

L'intervento di UNESCO a EXPO 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita" si configura come un percorso alla scoperta della relazione uomo-cibo-ambiente, attraverso la conoscenza di alcuni luoghi e territori tipici, fra cui l'Orto Botanico di Padova (Patrimonio Mondiale) e il Delta del Po (candidato a Riserva della Biosfera MAB). Lo scopo è di orientare i flussi turistici di Expo 2015 alla scoperta dei suddetti siti, esempi di biodiversità sostenibile, e organizzare iniziative di alto valore culturale e scientifico, dando così risalto alle attività in essi già presenti.



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

**Fondazione Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo**

Sede legale e operativa di Padova

Piazza Duomo, 15
35141 Padova
Tel. 049.8234800 Fax 049.657335

Sede operativa di Rovigo

Piazza Vittorio Emanuele II, 47
45100 Rovigo
Tel. 0425.423084 Fax 0425.421976

www.fondazionecariparo.it
info@fondazionecariparo.it



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

www.fondazionecariparo.it